

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**169<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2020**

Presidenza del Presidente MICCICHE'

*indi*

del Vicepresidente DI MAURO

*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

**INDICE**

<b>Congedi</b> .....	8
<b>Disegni di legge</b>	
“Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l’esercizio finanziario 2020” (n. 678/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE .....	3,9,10,11,12,13,14,21,22,23,25, 26,27,28,29,30,32,33,36,37,41, 44,45,47
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	9,37
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle) .....	10
CAMPO (Movimento Cinque Stelle) .....	10
GRASSO, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i> .....	11,26,27
PAGANA (Movimento Cinque Stelle) .....	11
LO GIUDICE (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) .....	12
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	13,18,22,35,48
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle) .....	14,20,23,24,34,38
CARONIA (Lega Sicilia per Salvini premier) .....	18,33,47
AMATA (Fratelli d’Italia) .....	21,49
ARMAO, <i>assessore per l’economia</i> .....	21,23,35,47
ZITO (Movimento Cinque Stelle) .....	24,25,29
GALVAGNO (Fratelli d’Italia) .....	25
CAFEO (S.F. Italia Viva) .....	26,40
FOTI (Movimento Cinque Stelle) .....	27,40
TURANO, <i>assessore per le attività produttive</i> .....	29,43
PASQUA (Movimento Cinque Stelle) .....	30,43,48
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle) .....	31
LENTINI (Fratelli d’Italia) .....	32
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) .....	34
SAVONA, <i>presidente della Commissione e relatore</i> .....	34
TAMAJO (S.F. Italia Viva) .....	35
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l’ambiente</i> .....	39
RAGUSA (Lega Sicilia per Salvini premier) .....	39
ASSENZA (DiventeràBellissima) .....	40
CALDERONE (Forza Italia) .....	44,48
PALMERI (Movimento Cinque Stelle) .....	46
BANDIERA, <i>assessore per l’agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea</i> .....	47
CATALFAMO (Lega Sicilia per Salvini premier) .....	48
LANTIERI (ORA – Sicilia) .....	49
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE .....	52
<b>Missioni</b> .....	3
<b>Sull’ordine dei lavori</b>	
PRESIDENTE .....	3,4
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	4
PASQUA (Movimento Cinque Stelle) .....	4
CATALFAMO (Lega Sicilia per Salvini premier) .....	4
ARMAO, <i>assessore per l’economia</i> .....	5
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) .....	6
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	6
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) .....	7
CAFEO (S.F. Italia Viva) .....	7
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle) .....	8

**La seduta è aperta alle ore 16.04**

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Missioni**

PRESIDENTE. Comunico che:

- l'onorevole Fava sarà in missione il 30 gennaio 2020;
- l'onorevole Savarino sarà in missione dal 30 al 31 gennaio 2020.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, sospendiamo dieci minuti in attesa del Governo e se, per favore, chiamate i componenti la Commissione "Bilancio" per prendere posto così, poi, iniziamo direttamente le votazioni.

La seduta è sospesa.

*(La seduta sospesa alle ore 16.05, è ripresa alle ore 16.34)*

**La seduta è ripresa.**

**Seguito della discussione del disegno di legge "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2020" (n. 678/A)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dopo la soppressione dell'articolo 1 avvenuta ieri, il Governo ha provveduto a riscrivere l'articolo 1 modificando i tempi, l'ha riscritto attraverso un emendamento che ha presentato all'articolo 2 con cui vengono modificati i tempi dell'Esercizio provvisorio che adesso scadrebbe il 30 di aprile.

Queste modifiche, la Presidenza, ovviamente, può accettarle e può considerarle ammissibili. Questo emendamento è stato già distribuito credo, quindi l'avete tutti, quindi se non ci sono interventi, onorevole Lupo, prego e onorevole Pasqua.

**Sull'ordine dei lavori**

LUPO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, l'emendamento ci è stato distribuito qualche minuto fa, chiedo il tempo necessario per poterlo esaminare, e, peraltro, vista la complessità della materia e quanto accaduto ieri, sarebbe anche opportuno avere prima l'apprezzamento della Commissione "Bilancio"; non mi pare che si possa arrivare in Aula con una riscrittura che immagino sarà sostanzialmente diversa, altrimenti non sarebbe neanche riproponibile visto il voto d'Aula negativo di ieri.

Quindi, le chiedo di chiedere alla Commissione "Bilancio" di pronunciarsi sul testo, il tempo di esaminarlo anche noi e poi siamo disponibili, ovviamente, a procedere dopo avere fatto le valutazioni del caso.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Lupo, la Commissione "Bilancio" è presente, il tempo che si fa un minimo di discussione, di fatto il vero cambiamento è sui mesi di Esercizio provvisorio, come dire è abbastanza semplice da valutare, per cui intanto andiamo avanti negli interventi, ma io credo che ci sia il tempo per poterlo vedere ed esaminare velocemente.

PASQUA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo ricevuto questo emendamento di riscrittura e anche noi chiediamo a questo punto un termine per gli emendamenti, perché, nonostante la semplicità che lei sta dichiarando, vogliamo avere la possibilità intanto di analizzarlo, di rivederlo, di poter anche emendare, perché no. La Commissione "Bilancio" non si è riunita su questo emendamento, manteniamo una regolarità di conduzione di tutto quanto, perché no, grazie Presidente.

PRESIDENTE. Io, fermo restando la regolarità, ovviamente, dei lavori d'Aula, però il testo è quello che c'era sostanzialmente ieri, la modifica importante, peraltro, è quella del tempo, più la deroga dei dodicesimi per i trasferimenti ai comuni, già era un emendamento ieri, oggi fa parte del testo, quindi, erano cose già presenti nel testo di ieri e che quindi potevano già essere apprezzate sin da ieri, per cui se mi chiedete un quarto d'ora è un conto, rinviare di giorni sicuramente non se ne parla, per quanto mi riguarda.

CATALFAMO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALFAMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, allora quello che è successo ieri in Aula ha suscitato alcune reazioni, io oggi ho letto molti articoli e molte interpretazioni su quello che è successo ieri, alcune di queste interpretazioni mi sono sembrate dirette a sminuire un attimo il passaggio che si è consumato ieri in Aula, io ritengo invece che questo passaggio necessiti di alcune riflessioni e auspico che questa piccola *défaillance* di ieri non venga sottovalutata.

Credo, crediamo come Lega, che sia necessario ed auspicabile che da qui in seguito vi sia la capacità, da parte del Governo e della deputazione, di meglio interfacciarsi rispetto a quelli che sono i passaggi da porre in essere in Aula; inoltre, siccome già in Commissione "Bilancio" come Gruppo Lega c'eravamo opposti a estendere i termini massimi per l'Esercizio provvisorio a tutto il mese di marzo, a maggior ragione riteniamo che sia un messaggio spiacevole da dare ai siciliani, estendere i termini massimi addirittura ad aprile, perché il messaggio che passa è che non vi è la fretta nel fornire ai siciliani gli strumenti contabili e l'adeguata programmazione, ciò detto come Gruppo Lega, per senso di grande responsabilità nei confronti delle famiglie siciliane che aspettano questo

passaggio odierno, è chiaro che voteremo l'emendamento del Governo, perché è chiaro che dobbiamo, comunque, approvare l'Esercizio provvisorio per garantire gli stipendi, ma annuncio, già da ora, che ci limiteremo a votare soltanto le parti dell'articolato che garantiscono gli stipendi, astenendoci dalla votazione sulle altre parti.

Sempre per garantire una gestione veloce e ottimale di questo momento d'Aula, annuncio che ritiriamo, già da ora, tutti gli emendamenti al testo che erano stati da noi presentati.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

LO CURTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Curto, l'Assessore Armao deve fare un chiarimento sull'intervento che si è appena concluso. Prego Assessore.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Vorrei fare un chiarimento, intanto, al commento dell'emendamento che è stato presentato dal Governo a modifica e riscrittura dell'articolo 2.

Sostanzialmente la soluzione dei quattro mesi, alla stregua di quello che è accaduto ieri, diventa una soluzione non facoltativa, onorevole Catalfamo, ma diventa obbligatoria per rispettare le prerogative del Parlamento.

Come è noto, il Governo aveva indicato come periodo i due mesi e il Governo era impegnato a rispettare due mesi. Come è noto in Commissione "Bilancio" nel confronto leale e proficuo tra maggioranza ed opposizione, è emerso, anche in relazione al negoziato che è in corso con lo Stato per garantire alla Sicilia la auspicata piena attuazione dello Statuto che continuiamo a reclamare e che ancora lo Stato non riconosce, e abbiamo convenuto con le opposizioni, poi, che il termine di tre mesi fosse un termine acconcio per concludere questo negoziato.

Quello che è accaduto ieri ci ha posto di fronte ad una alternativa: o tornare ai due mesi o passare ai quattro mesi con un impegno politico di cui vi dirò. Perché il Governo non intende utilizzare, né chiede all'Assemblea di utilizzare, i quattro mesi previsti dall'ordinamento giuridico.

Il Regolamento dell'Assemblea – per altro ieri richiamato nell'intervento dell'onorevole Cracolici – prevede i 45 giorni dal deposito del bilancio per la trattazione dello stesso, se oggi avessimo presentato un emendamento che tornava ai due mesi, avremmo potuto dire "lo avevamo detto", ma era una soluzione ben poco appagante di fronte all'alternativa di dover sacrificare e chiedere all'Assemblea di sacrificare le sue prerogative con 45 giorni di disamina della bozza di bilancio.

E quindi il disegno di legge di bilancio deve essere esaminato dalle Commissioni, deve essere approfondito, quindi, i 45 giorni vanno rispettati e il Governo non si sente di chiedere all'Assemblea di rinunciarvi, probabilmente l'Assemblea non è neanche intenzionata a rinunciarvi.

Quindi, rispetto a questa prospettiva che ci avrebbe fatto avvitare in una interlocuzione, in un confronto tutto incentrato sul rispetto o meno delle prerogative del Parlamento, abbiamo preferito dire: "mettiamo il termine dei quattro mesi". Il Governo – e qui lo posso annunciare avendolo concordato con il Presidente della Regione – il giorno 3 febbraio depositerà il Disegno di legge di bilancio e di Legge di stabilità in Assemblea, quindi l'Assemblea avrà il tempo che riterrà di utilizzare per approvare entro tre mesi, o entro quattro mesi, il Disegno di legge di bilancio e il conseguente Disegno di legge di stabilità.

Credo che sia la soluzione più equilibrata per consentire di contemperare il rispetto delle prerogative del Parlamento che il Governo non intende minimamente pretendere di sacrificare, né tanto meno ricorrere a quattro mesi che sarebbe – come diceva bene l'onorevole Catalfamo – un

esercizio eccessivo della dilatazione dei tempi che consente il decreto legislativo 118 e che neanche il Governo intende utilizzare.

Questo è l'impegno politico che il Governo assume: il 3 febbraio il Disegno di legge di bilancio e il Disegno di legge di stabilità saranno depositati in Parlamento.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lo Curto.

LO CURTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in parte le precisazioni che ha fatto l'Assessore Armao rendono in qualche maniera superfluo parte del mio intervento e, quindi, non lo faccio, perché ovviamente sono state testimone all'interno della Commissione "Bilancio" di tutti i percorsi che ci hanno portato ad approvare sia l'Esercizio provvisorio sia la dilazione del termine di tempo previsto dal Governo a tre mesi.

Oggi, prendiamo atto che i mesi sono diventati quattro e le ragioni ci sono e ci sono tutte, le ha ben spiegate il Vicepresidente Armao. Mi preme sottolineare nel merito, semplicemente, che trovo estremamente stucchevole da parte delle opposizioni cercare di fare questi ragionamenti che qui sono stati fatti, atteso che non si tratta, quindi, di dare tempi ulteriori per gli emendamenti, quando sappiamo perfettamente che il testo è integralmente uguale a quello che è uscito dalla Commissione "Bilancio" e di conseguenza ritengo che non ci siano le condizioni, ma lei lo ha già annunciato, signor Presidente, ha detto un quarto d'ora e non certamente due giorni, quindi, una riflessione molto breve, ma semplicemente perché non si può giocare, dico sempre, con gli stipendi dei cittadini che hanno diritto di sapere se a fine mese potranno pagare una spesa, la scuola, le scarpe, fare gli acquisti che sono necessari alla vita di ognuno di noi.

Quindi, signor Presidente, la mia sollecitazione ad andare avanti. Grazie.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi parlamentari, a me sembra davvero assurdo assistere agli interventi della maggioranza che stimolano il Governo ed i colleghi ad andare avanti. Gli interventi del Gruppo, neo Gruppo della Lega, a cui diamo il benvenuto e gli auguriamo buon lavoro, comprendiamo tutte queste difficoltà che hanno questo aspetto critico che iniziano a mettere in campo, non vorremmo che fosse solo una questione di poltrone, di un assessorato che si aspettano, attenzione nessuno di noi pensa a cose del genere, però, davvero in queste ventiquattr'ore abbiamo assistito ad un esercizio provvisorio che salta, perché purtroppo la maggioranza è, che cosa ha, assessore? Che cosa le serve? Salta per colpa vostra perché siete incapaci, cioè siete incapaci anche di gestire le cose ordinarie, le cose semplici, anche la stessa presenza, anche lo stesso voto, cioè stiamo parlando di a, b, c dello stare in un'Aula, ma non in un Parlamento, dello stare in un consiglio di quartiere, di un consiglio di quartiere, cioè, siamo proprio arrivati a questo punto.

Quindi, noi ci siamo signor Presidente, siamo qui, con senso di responsabilità, però, ecco fate tutto voi! Nel senso che voi fate mancare i numeri legali, voi bocciate gli atti, voi vi incoraggiate. L'importante è, ecco, che qualcosa riusciamo a definirla oggi.

Noi ci siamo, siamo presenti, daremo il nostro contributo nella speranza che si vada avanti, velocemente, e che questa pagina brutta che ha visto la giornata di ieri e continua a vedere la giornata di oggi, si concluda il prima possibile perché poi del resto noi stiamo discutendo del nulla, cioè non è che stiamo discutendo di una finanziaria, di un bilancio, stiamo discutendo del nulla e sul nulla ci vediamo, continuiamo a vedere la maggioranza che va sempre a briciole e le fibrillazioni

continue anche degli ultimi arrivati, che la sensazione è quella brutta, dice: “noi vogliamo partecipare a questo banchetto”.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io lascerei avvolto in questo mistero la giornata di ieri a cui l'onorevole Dipasquale fa riferimento. Può essere che c'erano fibrillazioni, perché? Può essere. Non è possibile che c'erano delle cose che in quell'Esercizio provvisorio andavano riviste? Può essere che è stato un incidente? Può essere che qualcuno doveva fare la pipì e poi è rimasto bloccato e non è arrivato in Aula? Tutto può essere, la stampa farà le sue ricostruzioni e ai posteri l'ardua sentenza.

Una cosa, però, è certa e cioè che oggi vedo una maggioranza coesa, in Aula, al di là delle tante farneticazioni e dei tanti miraggi che si possono essere ricostruiti. Passiamo da un Esercizio provvisorio che va da due, a tre e a quattro mesi. Garantiamo gli stipendi ai forestali, garantiamo gli stipendi ai PIP, garantiamo gli stipendi al personale ASU, al personale della RESAIS. Prendiamo in piena considerazione tutti i teatri, fino a Taormina.

Se questa giornata di riflessione è servita perché il Parlamento, probabilmente con il voto contrario dell'opposizione, probabilmente con l'astensione dell'opposizione, ma consegnando alla responsabilità del centrodestra di affidare al Governo un percorso certo per garantire le tutele di tanti dipendenti, noi saremo orgogliosi di farlo, saremo in Aula e porteremo avanti questo ottimo risultato.

È certo che è poco ed è chiaro che, probabilmente, dietro quelle disquisizioni c'era anche qualcuno che pensava che non potevano esserci privilegi per alcuni a scapito di altri, quindi, probabilmente, qualcuno ha voluto ulteriormente approfondire questo aspetto, ha voluto verificare che da domani c'è un'accelerazione sulla Legge di stabilità come l'assessore Armao ha testé definito e, subito dopo, un'accelerazione, ovviamente, su tutte quelle riforme, a partire, per quanto riguarda l'assessorato delle attività produttive, dalla riforma sul sistema del commercio che vedranno luce e che, finalmente, potranno dare un processo di accelerazione ai lavori di questo Parlamento.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Cafeo. Ne ha facoltà. Poi l'onorevole Di Paola e poi non ci sono altri iscritti, per cui si comincia a votare subito dopo l'onorevole Di Paola.

CAFEO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori Assessori, ho apprezzato molto l'intervento dell'onorevole Figuccia che è orgoglioso della ritrovata unità della maggioranza ed è orgoglioso del testo presentato in Aula e che questa maggioranza si assume piena la responsabilità del testo presentato e delle situazioni che si creano all'interno della Sicilia.

Quello che, invece, non mi è piaciuto molto – e mi sembra corretto, sia personalmente, sia come partito sottolineare – è l'intervento dell'assessore Armao. E mi spiego meglio, perché la situazione che ha rappresentato l'assessore Armao è che il Governo aveva previsto un esercizio provvisorio per soli due mesi, che è stata la minoranza o l'opposizione a decidere di averne tre e che, siccome ieri – perché nella notte la maggioranza si è chiarita – è mancato il numero e, quindi, è necessario cambiare il termine per re-incardinare in Aula lo stesso testo, oggi si concedono quattro mesi perché il Governo rispetta il lavoro del Parlamento e, quindi, dà questa opportunità al Parlamento di avere tutto il tempo che serve per esaminare il bilancio.

Ritengo che come ho apprezzato l'intervento dell'onorevole Figuccia, sulle varie scelte ci vuole un Governo che si assuma la responsabilità anziché scaricare la responsabilità sul Parlamento o sulle opposizioni che hanno chiesto un mese in più, perché io non ritengo che sia, chiamiamolo in maniera un po' eufemistica, 'l'incidente' di ieri a costringere il Governo a presentare la documentazione per il bilancio il 3 febbraio, penso che in ogni caso sarebbe stata presentata il 3 febbraio.

Quindi, invito il Governo e la maggioranza che sostiene questo Governo, che se ritiene di esserci i tempi, nel rispetto del Regolamento interno, dei 45 giorni, considerando che ormai l'emendamento è incardinato, di raccordarsi con la sua maggioranza ed eventualmente rimodificare con un emendamento i termini per l'Esercizio provvisorio.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie Presidente, Governo, colleghi, cittadini, signor presidente, le chiedo di dire agli assistenti d'Aula di chiudere cortesemente tutte le porte perché oggi la maggioranza, la maggioranza è bella, è bella compatta, ci sono tutti. Chiudiamo queste porte, di modo tale che nessuno, nessuno possa uscire da quest'Aula, affinché questo esercizio provvisorio, signor Presidente, però io vorrei fare il mio intervento senza essere interrotto, grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, nessuno lo sta interrompendo. Il Governo per favore non replichi a chi sta facendo degli interventi.

DI PAOLA. Perché, signor Presidente, guardi le dichiarazioni sono del Presidente Musumeci. Il Presidente Musumeci, tramite mezzo stampa dice "i numeri c'erano, tre erano fuori, uno era, anzi tre erano fuori a fumare, uno era in bagno, non mi sembra un fatto politico, se dovesse diventare politico si porrà su un terreno diverso". Ma io, da quello che ho capito, c'è stato un intervento prima di un collega, del neo Gruppo parlamentare della Lega, a cui già ieri ho fatto gli auguri di benvenuto in questo splendido Governo regionale, mi pare che il collega ha detto tutt'altro. Il collega ha sottolineato che il fatto accaduto ieri non è un fatto semplice di tre, quattro deputati, della maggioranza e del Governo che erano fuori nel corridoio o erano in bagno, qui il fatto è, signor Presidente, lo abbiamo detto pure ieri, che c'è un discorso, lo vogliamo chiamare rimpasto di Governo, si vogliono cambiare, diciamo, alcune poltrone di questo Governo regionale, ma allora che si faccia, che si faccia subito, perché poi a pagare sono i siciliani e sono tutti quelli che stanno aspettando gli stipendi che non arrivano e che, probabilmente, per questo mese ritarderanno, perché questo Governo regionale e questa maggioranza non è riuscita ieri ad approvare l'esercizio provvisorio, che doveva essere una cosa semplice.

Un mero errore di percorso è stato definito anche dall'assessore Armao, percorso che, devo dire, questo Governo regionale sta tirando proprio con una strada bella tracciata, perché prima l'esercizio provvisorio doveva essere solo di due mesi, poi di tre, adesso, oggi, riscopriamo che è di quattro, ma facciamolo a sto punto per tutti i dodici mesi. Cioè, non mi sembra che questo Governo regionale abbia una linea dritta e una barra dritta su cosa voglia fare nei prossimi mesi e su cosa voglia fare nelle prossime settimane e a pagare – ripeto – sono tutti i siciliani, nessuno escluso.

E chiudo, signor Presidente, dicendo, che, sempre il Presidente Musumeci poi ha dichiarato "*qualcuno è convinto che l'elezione a deputato regionale sia un punto di arrivo e non hanno capito invece che è un punto di partenza. Ma lo capiranno presto*". Dico, questa frase non so a quale collega è riferita, però signor Presidente, l'unico punto di partenza è quello che bisogna costruire qualcosa di diverso da questo Governo regionale, perché questo Governo regionale e questo Presidente, il Presidente Musumeci, sta mandando a rotoli tutta la Sicilia. E allora è bene che il punto di partenza, cari miei colleghi, sia quello di costruire qualcosa di diverso e presto e subito.

PRESIDENTE. Bene, allora, possiamo cominciare, colleghi.

**Congedi**



PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Fava, Barbagallo, De Domenico e Arancio hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 678/A**

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Disposizioni in materia di residui passivi perenti

1. Le somme eliminate nei precedenti esercizi finanziari per perenzione amministrativa agli effetti amministrativi, relative ad impegni assunti fino all'esercizio 2009, non reiscritte in bilancio entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2019, sono cancellate dalle scritture contabili della Regione dell'esercizio finanziario medesimo salvo comunicazione dell'interruzione dei termini di prescrizione, da parte dell'amministrazione competente. Con decreto del Ragioniere generale della Regione sono individuate le somme da eliminare ai sensi del presente comma. Copia di detto decreto è allegata al rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2019.

2. Le somme eliminate nei precedenti esercizi finanziari per perenzione amministrativa agli effetti amministrativi, relative ad impegni assunti a decorrere dall'esercizio 2010, non reiscritte in bilancio entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2019, cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente vincolanti, sono cancellate dalle scritture contabili della Regione dell'esercizio finanziario medesimo. Con decreto del Ragioniere generale della Regione, su indicazione delle competenti amministrazioni, sono individuate le somme da eliminare ai sensi del presente comma. Copia di detto decreto è allegata al rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2019.»

Comunico che è stato presentato l'emendamento 2.R a firma del Governo e l'emendamento 2.R.1 a firma dell'onorevole Dipasquale.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento 2.R.1.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, io sarò molto breve nell'illustrare questo emendamento. Noi, lo scorso anno, abbiamo approvato una norma che ha previsto l'ampliamento delle Giunte, dei componenti in Giunta, nelle Giunte comunali.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Dipasquale. Colleghi, non si sente niente, se potessimo stare un attimo attenti, per favore, almeno sentiamo quello che dicono i colleghi. Prego onorevole Dipasquale.

DIPASQUALE. Quindi, abbiamo approvato questa norma che prevedeva di poter ampliare le Giunte comunali. Cos'è che abbiamo detto allora in Commissione e in Aula? I Sindaci hanno difficoltà, hanno pochi assessori, servono gli assessori e ce ne siamo convinti tutti, però tutti abbiamo detto, sia in Commissione che in Aula, non deve esserci variante di spesa, perché altrimenti noi non facciamo un buon servizio ai Comuni, noi gli diamo gli strumenti, ma nel momento che aumentiamo la spesa, ovviamente, noi gli creiamo una difficoltà ai Comuni. Come? Ci lamentiamo

che non ci sono soldi per i servizi, ci lamentiamo di tutte le difficoltà economiche e gli diamo la possibilità di aumentare gli assessori con una maggiore spesa?

Allora, cos'è che abbiamo previsto? Noi pensavamo che attraverso un comma, prevedendo che non doveva esserci modifica, un aumento della spesa sul bilancio regionale, potevamo evitare questa difficoltà.

Morale della favola: i Comuni stanno ampliando le proprie Giunte, prevedendo, non diminuendo le spese degli assessori e quindi comprimendo le spese degli assessori, ma ampliando la spesa degli assessori. Quindi, io su questo, io e il mio Gruppo, il Partito Democratico, su questo non è d'accordo. C'è una spesa in più che noi riteniamo che non serva. Va bene lo strumento dell'assessore o degli assessori in più, ma il costo in più lo riteniamo non giusto.

Per questo, con l'emendamento che abbiamo predisposto, ovviamente non possiamo noi obbligare il Comune a non aumentare la spesa, noi possiamo però dire al Comune che non razionalizza la spesa e non utilizza le risorse che spendeva l'anno precedente per tutta la Giunta aumentata dei nuovi componenti, ovviamente si fa una scelta e perde una parte di contributi. Il contributo regionale e i soldi che diamo ai Comuni servono per i servizi. Di fatto, guardate che con la norma che abbiamo fatto la scorsa volta stiamo ampliando la spesa della macchina pubblica, la spesa dei Comuni.

### Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cracolici ha chiesto congedo per la seduta odierna. L'Assemblea ne prende atto.

### Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 678/A

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi in linea di principio siamo d'accordo, nel senso che capiamo lo spirito dell'emendamento, che era quello che partiva appunto da quest'Aula, che ha messo nero su bianco che non c'erano oneri aggiuntivi per il bilancio regionale e, chiaramente, la *ratio* della norma doveva essere che non ci dovevano essere oneri neanche per i Comuni.

Prendiamo atto che qualche Comune ha interpretato il testo della norma in maniera un po' diversa da come era uscita da quest'Aula e ci permettiamo di fare una proposta, per questo le chiedo un minimo di sospensione, dieci minuti per riscriverla, per chiedere eventualmente, anziché dare un'ulteriore penalità, che rischia di diventare nei piccoli Comuni una piccola cifra, che magari l'amministrazione comunale è anche disposta a perdere, mentre magari per i Comuni più grossi parliamo anche di cifre più alte, quindi sono ipotesi più difficili che si realizzino, chiediamo che anziché dare una penalità, magari si riscriva, nel senso che i comuni che applicano questa norma redistribuiscono la quota che utilizzano per gli stipendi degli assessori, la stessa quota che utilizzano per otto persone la utilizzano per dieci persone, quindi, la redistribuzione del fondo utilizzato per le indennità degli assessori venga redistribuita su più componenti della Giunta.

PRESIDENTE. Onorevole Ciancio, credo che questa è la *ratio* della legge che esiste, cioè a invarianza di spesa significa che, fermo restando il *budget* per gli assessorati, se se ne vuole fare uno in più si redistribuisce la stessa somma per il numero maggiore, quindi, quello che dice lei è quello che già prevede la legge.

CIANCIO. Però, purtroppo, è quello che non stanno facendo molti comuni, quindi, o c'è un problema di interpretazione di norma, e possiamo intervenire in questa fase per chiarirlo, perché le assicuro che questo emendamento non l'abbiamo presentato noi, ma lo capiamo perché abbiamo visto dei comuni che hanno aumentato la spesa per il Consiglio.

PRESIDENTE. Sì, perché alcuni comuni, anziché prenderli dai fondi regionali, li hanno presi dagli stessi fondi, ma che non cambia sostanzialmente nulla, per cui credo che la *ratio* dell'emendamento dell'onorevole Dipasquale sia proprio quello di evitare che avvenga questo, io credo che almeno sia così però, magari, parlatene un momento, intanto do la parola agli altri colleghi e poi lo vediamo perché per carità assolutamente disponibile a discutere l'argomento.

CAMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io comprendo la *ratio* dell'emendamento del collega Dipasquale, perché di fatto la norma è stata male interpretata, noi prevedevamo un aumento dei membri della Giunta dei componenti a invarianza di spesa, ma è stata intesa invarianza di spesa da parte della Regione e molti utilizzano fondi propri, ma in un momento in cui noi stiamo lottando per tagliare i costi della politica, in un momento in cui ci sono tagli di tutti i servizi essenziali, non possiamo permettere a questo Parlamento, in un momento storico in cui si fanno tante lotte e tante battaglie, il Movimento Cinque Stelle ne ha fatto un proprio cavallo di battaglia per tagliare i costi della politica, non possiamo permettere che da una norma regionale parta invece un aumento di spesa per gli enti locali che appesantiscono di molto quello che era il *budget* stanziato per la propria Giunta, perché si amplia la Giunta anche di parecchi componenti.

Quindi, siamo stati d'accordo in quel periodo a votarlo purché fosse invarianza di spesa e questo vorremmo, questo è appunto il senso dell'emendamento del collega Dipasquale e siamo disposti a votarlo, a ripensarlo per riformularlo meglio, ma siamo sicuramente favorevoli.

PRESIDENTE. Io credo che la *ratio* è proprio quella di cui stiamo discutendo e che tutti saranno più o meno d'accordo, a meno che non c'è qualcuno che ha qualcosa da dire, no, non tutti.

Se c'è da riscrivere qualcosa, onorevole Dipasquale, se c'è la condivisione nell'aggiustare qualcosa, fatelo, in modo che poi non perdiamo tempo per votarlo.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei su questo argomento intervenire per quanto riguarda l'argomento presentato dall'onorevole Lupo e Dipasquale. Il Dipartimento autonomie locali trasferisce le risorse ai comuni per le funzioni, non per le indennità, le indennità sono demandate, da un lato, all'autonomia delle stesse amministrazioni comunali, ma dall'altro lato sono legati alla norma nazionale, cioè, i comuni devono adeguare le indennità secondo quanto stabilito dalle norme nazionali, che è una norma economico-finanziaria, per cui un'eventuale modifica dell'emendamento per la redistribuzione delle indennità non ha il parere favorevole da parte del Governo, ma non ce l'ha neanche questo, perché il Dipartimento trasferisce risorse per finalità previste dalla legge, cioè per il funzionamento dell'Ente e non per le indennità.

PAGANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, evidentemente all'onorevole Dipasquale manca qualche passaggio che abbiamo fatto in Commissione, nel momento in cui abbiamo fatto questa norma.

Il primo firmatario della norma è l'onorevole Mangiacavallo che, a discapito di quanto è stato detto sui giornali, perché al solito va di moda parlare male della Sicilia, ha adeguato il numero degli assessori in Sicilia, rispetto al numero degli assessori che ci sono nei comuni in tutta Italia

Cosa è successo? Abbiamo, sempre per il buon senso, voluto fare questa norma per dare questa possibilità ai nostri Comuni e per non gravare sulla Regione, quindi, la soluzione dell'invarianza di spesa ai Comuni che avessero voluto aumentare il numero degli assessori, è stata decisa non soltanto dai commissari della I Commissione, non soltanto da quest'Aula, in cui il tema è stato ampiamente dibattuto, ma è stato frutto di un lavoro di audizioni fatto con l'Anci e, se non ricordo male, anche con l'Asel.

Quindi, siccome in Sicilia ci sono dei comuni che hanno aumentato il numero degli assessori riducendo le indennità proporzionalmente ad altri assessori, e mi riferisco, ad esempio, al Comune di Acireale che è amministrato da Stefano Ali, visto che questo è possibile, certe polemiche fatte sul modo di gestire la cosa pubblica, a livello comunale, personalmente ritengo che debbano essere fatte da un consigliere comunale di opposizione. Se tuttavia si vuole andare avanti su questa linea, chiedo che questo emendamento, al pari di tutta la legge, venga portato in Commissione, si apra un dibattito in Commissione perché va a intaccare la legge che questo Parlamento e la I Commissione ha fatto e dopo si mette ai voti.

PRESIDENTE. Onorevole Pagana, un emendamento non lo mando in Commissione. Lo si fa votare e si decide che cosa fare.

SUNSERI. E' un aggiuntivo, signor Presidente!

PRESIDENTE. No, non è un aggiuntivo perché è del testo. Si sta parlando dei trasferimenti ai Comuni e sui trasferimenti ai comuni viene posto questo emendamento, per cui non è niente di aggiuntivo è, ovviamente, assolutamente coerente con il testo.

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo dire che sono esterrefatto. Il termine più pratico che mi viene di dire nel leggere questo emendamento, è dire che sono esterrefatto.

In tutti i posti del mondo si sa che stiamo diminuendo negli anni il fondo delle economie locali, ha visto la decurtazione di fronte ai comuni e io, da sindaco, e questo autorevole Parlamento che è fatto da persone splendide, dovrebbe approvare un'ulteriore decurtazione del 5 per cento ai comuni per qual si voglia motivo.

E' una cosa inconcepibile, è una cosa inammissibile, è semplicemente assurdo che oggi venga, soltanto ipotizzato di discutere una riduzione dello 0,01 per cento che riguarda i comuni che sappiamo tutti essere in ginocchio, da anni, e ancora discutiamo una cosa del genere in un momento in cui stiamo parlando dell'esercizio provvisorio, dovrei discutere, votare su una cosa del genere! Signor Presidente è inammissibile, sotto ogni punto di vista.

Si parlava di un altro fatto, della norma precedente, l'invarianza riguarda la Regione e questa non ha ulteriori costi, per cui non capisco di cosa parliamo. Se poi dobbiamo dire al Comune di 1000

abitanti, i cui assessori prendono 120 euro, di decurtarsi questi 120 euro e portarseli a 75 euro per dividerli all'assessore aggiunto, ma di che cosa stiamo parlando? Mi rivolgo ad alcuni colleghi del Movimento cinque stelle, che quasi quasi erano favorevoli, ma che si decidano?

Il Governo nazionale, se non ricordo male, ha aumentato gli stipendi per i sindaci dei Comuni sotto i tremila abitanti e qua votiamo il contrario di quello che facciamo a Roma?

Questa proposta, signor Presidente, non è neanche da tenere in considerazione. Uno, perché non riguarda l'esercizio provvisorio, e due perché, da un punto di vista politico, è mortificante per chi la mattina si sveglia, va a fare il Sindaco con mille responsabilità e si deve ritrovare, ancora una volta, a dover vedersi decurtati dei fondi per dei servizi essenziali, quando sappiamo tutti, e a tutti i livelli, che i Comuni non sono più in condizione di garantire i servizi minimi essenziali: la mensa, il trasporto scolastico. Ma di che cosa stiamo parlando? La riduzione del cinque per cento? Siamo alla follia più totale!

Mi auguro, signor Presidente, che venga ritirata per un senso di giustizia, perché qua non si parla di sindaci di destra o di sinistra, ma è vergognoso! A scanso di equivoci, aggiungo che io da sindaco non ho aumentato la mia Giunta e, quindi, non ho fatto nulla di tutto ciò, ma sarà libero un sindaco, un'amministrazione, con i propri fondi, di determinare se può dare cento euro in più o cento euro in meno? Perché queste sono le cifre che percepiscono gli assessori della maggior parte dei comuni siciliani. Ce ne saranno dieci, quindici comuni grossi, il resto sono tutti comuni piccoli. In provincia di Messina sono tutti comuni che per lo più sono di mille, millecinquecento abitanti e noi gli dobbiamo decurtare il cinque per cento? E' semplicemente una proposta vergognosa!

PRESIDENTE. Allora, colleghi, per quanto riguarda l'ammissibilità dell'emendamento, è assolutamente ammissibile perché coerente con il testo. Stiamo parlando di distribuzione ai comuni e qua c'è un emendamento sull'argomento per cui, per favore, non mi dite più che è inammissibile perché è ammissibile. Poi, se siete d'accordo, se l'assessore vuole fare capire che la cosa è diversa o che io posso rimandarla in Commissione...mandarla, non rimandarla, ma escluderla adesso, la mandiamo in Commissione e la trattiamo con la Finanziaria. Questo è quello che possiamo fare.

Ora mi sembrerebbe che un dibattito così importante per una questione – ha ragione l'onorevole Lo Giudice – che riguarda settanta euro o cento euro di stipendio per un assessore di tremila abitanti, onestamente...

DIPASQUALE. Sono migliaia di euro!

PRESIDENTE. Onorevole, scusi, onorevole Dipasquale sto parlando nell'interesse di questo emendamento e, quindi, io dico che se dobbiamo passare tre ore a discutere questo emendamento, per carità, se voi lo volete non posso farne a meno, però vorrei portarvi alla vostra responsabilità. Abbiamo da votare una legge che è fondamentale per tutti i siciliani che, altrimenti, non prendono lo stipendio. Vorrei velocizzarla quanto più è possibile, per cui, io metterei in votazione, con un sì o con un no, se rimandare questo emendamento in Commissione e chiudiamo l'argomento perché, diversamente, ne stiamo parlando troppo.

Per cui io do la parola, uno a favore ed uno contro sul mandare in Commissione l'emendamento.

Onorevole Lupo, contro o a favore?

LUPO. Chiedo di parlare contro la proposta.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, credo che sia utile fare un minimo di chiarezza sul contenuto dell'emendamento. L'emendamento vuole stabilire un trattamento equo per tutti gli assessori dei comuni della nostra Regione, perché si sta verificando che, nel rispetto della

legge 3 del 2019, alcuni comuni hanno ampliato il numero di assessori redistribuendo, tra tutti, il totale delle indennità precedentemente percepito dagli assessori che, fino a quel punto, erano in carica.

Quindi, per esempio, redistribuendo ad 11 assessori quanto gli 8 assessori precedentemente percepivano. Altri comuni stanno facendo diversamente, cioè stanno ponendo a carico delle casse dei comuni una differenza aggiuntiva di indennità per i nuovi assessori che, a nostro avviso, non è in questo momento esattamente quello che i cittadini si aspettano considerato che, peraltro, c'è un orientamento consolidato che va verso una razionalizzazione, contenimento dei costi della finanza pubblica.

Ora, si può fare in un modo o in un altro. Io, però, credo che sia corretto che il Parlamento ponga il problema che lo stesso trattamento venga garantito a tutti, perché non ci possono essere comuni che hanno senso di responsabilità e finiscono col penalizzare i propri amministratori e altri comuni che, invece, danno un'interpretazione, a dir poco, disattenta della norma, ponendo a carico delle casse del comune nuovi oneri aggiuntivi.

Quando la norma è stata approvata in Commissione, il Governo ha fatto presente che c'era un problema di copertura finanziaria e la Commissione si è determinata col dire - ed anche l'Aula - che dall'estensione, dall'aumento del numero degli Assessori non doveva derivare un costo aggiuntivo certamente per il bilancio della Regione, per quello che noi in quel momento potevamo approvare, ma è chiaro che il senso era che non gravasse sulla finanza pubblica, anche comunale, un costo aggiuntivo. Poi abbiamo assistito ad un comportamento difforme da comune a comune.

Questo è il tema che noi oggi poniamo, non chiediamo assolutamente di ridurre il fondo per le autonomie degli enti locali, come diceva il collega, non si tratta di questo, come dire, introduciamo un deterrente, disincentiviamo una prassi e una pratica che noi certamente non consideriamo virtuosa, prevedendo una sanzione, per quello che è nelle nostre possibilità, per i comuni che decidono di aumentare il numero degli Assessori, ma non lo fanno in varianza di risorse, cioè facendo gravare sui bilanci comunali e quindi sui cittadini un nuovo, maggiore onere.

Quindi, io chiedo che l'emendamento venga trattato e messo in votazione, noi difendiamo il contenuto della norma che abbiamo proposto, ovviamente se qualcuno è contrario può pure votare contro, ma non vedo il motivo di rinviare la norma in Commissione perché non c'è alcuna ragione, perché si tratta di una norma di contenimento della finanza pubblica e stiamo parlando di esercizio provvisorio di bilancio, che va in questa direzione.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, giusto per riportare la discussione ad un ordine tecnico, questo emendamento non è mai passato dalla Commissione 'Bilancio', è approdato in Aula, è un emendamento di natura finanziaria e così come richiamato più volte dalle opposizioni e dalle minoranze è giusto che questo provvisorio ritorni ad essere un provvisorio snello, pulito e che la discussione su argomenti così importanti, perché difendiamo un argomento importante di cui sicuramente è necessario che se ne riparli con molta tranquillità nella Commissione di pertinenza, venga rinviato in Commissione.

Anche perché, dico, è molto semplice parlare con chi guadagna ottomila euro al mese nei confronti di un Assessore che ne guadagna duecento, trecento euro al mese, quindi se ritorniamo ad una discussione tranquilla, pacata nei confronti della Prima Commissione, così come suggerito dalla saggia ventottenne collega, onorevole Pagana, che mi sembra aver fatto un intervento di assoluto rigore, si ritorna in Prima Commissione, lo si valuta con tutti i componenti della Commissione e poi, se dovrà approdare la legge di stabilità, ne discuteremo in quella sede.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avendo sentito i colleghi e avendo sentito l'Assessore che di fatto ci ha praticamente detto che una cosa del genere potrebbe essere fatta anche con un decreto assessoriale che chiarisca il senso della norma, perché se la norma c'è già, ma è soltanto un'interpretazione di alcuni sindaci, quella che va in qualche maniera sanata, potrebbe bastare un decreto da parte dell'Assessore.

Allora io direi una cosa, intanto, fermo restando che l'emendamento è ammissibile e, quindi, è qui nel testo e tale deve rimanere, inviterei il collega Dipasquale a ritirarlo per presentarlo immediatamente dopo, con il Bilancio, con la Finanziaria che dobbiamo fare e avere un attimo prima la possibilità di poterlo discutere tra i colleghi, con serenità, perché diversamente credo che non sia stato molto capito, per cui, se mi posso permettere, chiederei...

DIPASQUALE. Lo ritiro solo perché me lo dice lei.

PRESIDENTE. La ringrazio molto, questo mi fa felice ancora di più. L'emendamento è ritirato. Si passa all'emendamento 2.R a firma del Governo. Ne do lettura:

«Riscrittura dell'articolo 2  
"Disposizioni in materia di residui passivi perenti "

Art. 2.

(Disposizioni in materia di residui passivi perenti e autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione)

1. Le somme eliminate nei precedenti esercizi finanziari per perenzione amministrativa agli effetti amministrativi, relative ad impegni assunti fino all'esercizio 2009, non riscritte in bilancio entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2019, sono cancellate dalle scritture contabili della Regione dell'esercizio finanziario medesimo salvo comunicazione dell'interruzione dei termini di prescrizione, da parte dell'amministrazione competente. Con decreto del Ragioniere generale della Regione sono individuate le somme da eliminare ai sensi del presente comma. Copia di detto decreto è allegata al rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 201-9.

2. Le somme eliminate nei precedenti esercizi finanziari per perenzione amministrativa agli effetti amministrativi, relative ad impegni assunti a decorrere dall'esercizio 2010, non reiscritte in bilancio entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2019, cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente vincolanti, sono cancellate dalle scritture contabili della Regione dell'esercizio finanziario medesimo.

Con decreto del Ragioniere generale della Regione, su indicazione delle competenti amministrazioni, sono individuate le somme da eliminare ai sensi del presente comma. Copia di detto decreto è allegata al rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2019.

3. Il Governo della Regione è autorizzato, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni e delle disposizioni contenute nel punto 8 dell'Allegato 4/2 al medesimo decreto legislativo n. 118/2011, ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non sarà approvato con legge regionale lo schema di bilancio annuale della Regione per l'esercizio finanziario 2020, e comunque non oltre il 30 aprile 2020, la gestione degli stanziamenti di spesa previsti per l'anno 2020 nel bilancio di previsione definitivamente approvato per il triennio 2019-2021, di cui alla legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, ivi comprese le variazioni discendenti dalle disposizioni della presente legge.

4. La limitazione per dodicesimi nell'assunzione degli impegni e nell'effettuazione dei pagamenti non si applica alle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 23, commi 3, 4 e 5, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 e successive modifiche ed integrazioni e all'articolo 2, commi 2 e 3 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 Missione 20 - Programma 3 (capitolo 215746), Missione 16 - Programma 1 (capitolo 156604) e alla Missione 9 - Programma 5 (capitolo 150514), all'erogazione

della quarta trimestralità dei trasferimenti per l'anno 2019 in favore dei comuni previsti dall'articolo 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n.5 e s.m.i. e alle autorizzazioni di spesa di seguito riportate:

Norma di riferimento	Missione	Programma	Titolo	Amministrazione	Rubrica	Capitolo
L.R. 19/1986 artt. 1 e 4	5	2	1	13	2	377316
L.R. 19/1986 art.17	5	2	1	13	2	377317
L.R. 1/1993 art.1	5	2	1	13	2	377314
L.R. 1/1993 art.1	5	2	1	13	2	377318
L.R. 21/1994 artt.1 e 2	5	2	1	13	2	377726
L.R. 33/1966	5	2	1	13	2	473707
L.R. 7/1972 art. 11	5	2	1	13	2	473708

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.

*Modifiche all'Allegato 1 - Parte A dell'articolo 8 comma 1  
della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1*

1. Le autorizzazioni di spesa di cui all'Allegato 1 - Parte A dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1, per le finalità di cui alle sottoelencate leggi regionali, sono incrementate per l'esercizio finanziario 2020 degli importi a fianco di ciascuna indicati:

Norma di riferimento	Missione	Programma	Titolo	Amministrazione	Rubrica	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	2020
								L.R. 14/1988 art.48
L.R. 98/1981 art.39-39 BIS	9	5	1	12	2	443305	TRASFERIMENTI A FAVORE DEGLI ENTI PARCO E DEGLI ENTI GESTORI DELLE RISERVE NATURALI, DESTINATI AL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE ASSUNTO PER LA GESTIONE E LA VIGILANZA DEI PARCHI E DELLE RISERVE.	3.400.000,00



L.R. 1/1993 art.1	5	2	1	13	2	<b>377314</b>	SOMMA DESTINATA ALLA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE SICILIANA ALL'ASSOCIAZIONE ENTE TEATRO DI SICILIA STABILE DI CATANIA, QUALE CONTRIBUTO ALLE SPESE DI GESTIONE	395.000,00
L.R. 19/1986 artt. 1 e 4	5	2	1	13	2	<b>377316</b>	CONTRIBUTO ANNUO A FAVORE DELL'ENTE AUTONOMO REGIONALE TEATRO MASSIMO VINCENZO BELLINI DI CATANIA.	2.807.243,81
L.R. 19/1986 art.17	5	2	1	13	2	<b>377317</b>	CONTRIBUTO PER L'ATTIVITA' E LA PROGRAMMAZIONE DELLE STAGIONI TEATRALI DELL'ENTE AUTONOMO REGIONALE "TEATRO DI MESSINA" PER LA GESTIONE DELLA STRUTTURA TEATRALE NONCHE' PER LA STABILIZZAZIONE DELL'ORCHESTRA DEL TEATRO VITTORIO EMANUELE DI MESSINA.	959.273,99
L.R. 1/1993 art.1	5	2	1	13	2	<b>377318</b>	SOMMA DESTINATA ALLA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE SICILIANA ALL'ASSOCIAZIONE TEATRO BIONDO STABILE DI PALERMO, QUALE CONTRIBUTO ALLE SPESE DI GESTIONE.	635.349,77
L.R. 21/1994 artt.1 e 2	5	2	1	13	2	<b>377726</b>	CONTRIBUTO ANNUO A FAVORE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO E PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI.	145.036,81
L.R. 33/1966	5	2	1	13	2	<b>473707</b>	CONTRIBUTO ANNUO ALLA FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA. (EX CAP. 48001)	2.017.495,90
L.R. 7/1972 art.11	5	2	1	13	2	<b>473708</b>	CONTRIBUTI DA CORRISPONDERE ALLA FONDAZIONE TEATRO MASSIMO DI PALERMO. (EX CAPP. 48002 E 48008)	1.692.530,11

Onorevoli colleghi, è stato presentato un solo emendamento soppressivo, a firma dell'onorevole Di Paola, quindi, pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 3.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4.

*Abrogazione e modifiche di norme*

1. Al comma 1 dell'articolo 10 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 le parole "ad euro 79.379.130,66 per l'esercizio finanziario 2020 e ad euro 71.609.771,79 per l'esercizio finanziario 2021" sono soppresse.

2. Per l'esercizio finanziario 2021 le disponibilità del Fondo di cui all'articolo 10, comma 1, della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1, pari ad euro 86.620.148,60, sono destinate all'incremento della Missione 20, Programma 3, capitolo 215704 "Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso – spese correnti".

3. Al comma 2 bis dell'articolo 4 della legge regionale 29 novembre 2018, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni sono apportate le seguenti modifiche:

- le parole "e ad euro 62.946.579,53 per l'esercizio finanziario 2020" sono soppresse;
- la lettera b) è soppressa».

Articolo 4 stesso ragionamento, l'articolo 4 dovrebbe essere il 10 e invece è il 4 per cui lo dobbiamo saltare e votarlo alla fine.

PALMERI. Intendevo intervenire sull'articolo 4 che doveva essere l'ex articolo 3, quindi, stiamo parlando di un altro articolo?

PRESIDENTE. Ora siamo al 5, il 4 lo abbiamo rinviato a dopo. Grazie, onorevole Palmeri, le chiedo scusa.

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.

*Rifinanziamento norme in materia di autorizzazioni ambientali  
di competenza regionale*

1. Per le finalità di cui all'articolo 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2020, la spesa di 247 migliaia di euro per il funzionamento della Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni ambientali di competenza regionale (Missione 9, Programma 2, Capitolo 442545)».

Si passa all'emendamento soppressivo 5.1 a firma degli onorevoli Di Paola ed altri. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

L'emendamento 5.2 a firma degli onorevoli Caronia, Pullara, Catalfamo è ritirato.

Si passa alla votazione dell'articolo 5.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.

*Fondo di compensazione esercizio 2019*

1. Al fine di evitare incrementi per interessi e spese processuali è istituito un fondo di euro 15.967.980,56 destinato alla compensazione degli effetti negativi, prioritariamente sulle spettanze retributive dell'anno 2019 e sui contributi di cui alle leggi regionali 16 maggio 1978, n. 8 e 17 maggio 1984 n. 31, derivanti dal ripristino parziale delle riduzioni delle autorizzazioni di spesa di cui Allegato 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e dalle variazioni di bilancio all'esercizio 2019 non realizzatesi.

2. Nell'ambito del fondo di cui al comma 1, l'importo di euro 4.446.978,77 è destinato per le seguenti finalità:

312517	ONERI DI FUNZIONAMENTO DEL CONTINGENTE DELL'ARMA DEI CARABINIERI IMPIEGATI AI SENSI DELL'ART. 16 DEL D.P.R. 19 MARZO 1955, N. 520 E DELL'ART. 9 BIS, COMMA 14, ULTIMO PERIODO, DELLA LEGGE 28 NOVEMBRE 1996, N. 608, DI CONVERSIONE DEL DECRETO LEGGE 1 OTTOBRE 1996, N. 510. (EX CAP. 33657). (SPESE OBBLIGATORIE)	+ 400.000,00
313727	ALTRI ASSEGNI E SUSSIDI ASSISTENZIALI A VALERE SUL FONDO UNICO PER IL FINANZIAMENTO DELLE MISURE PER LA FUORIUSCITA DEI SOGGETTI APPARTENENTI AL BACINO "PIP - EMERGENZA PALERMO". (PARTE CAP. 183799)	+ 464.370,70
313728	ALTRI ASSEGNI E SUSSIDI ASSISTENZIALI INERENTI LA PROSECUZIONE DEI	+ 798.284,30

	CONTRATTI DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO DETERMINATO DEL PERSONALE DESTINATARIO DEL REGIME TRANSITORIO DEI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI, IN SCADENZA NELL'ANNO 2013, NONCHE' PER LA PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI IN FAVORE DEI SOGGETTI IN ATTO IMPEGNATI NELLE ATTIVITA' SOCIALMENTE UTILI DI CUI ALL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE REGIONALE 5 NOVEMBRE 2001, N. 17. (PARTE CAP. 313318)	
712402	SPESE PER L'ISTITUZIONE E LA GESTIONE DIRETTA DI CANTIERI DI SERVIZI IN FAVORE DI COMUNI DELLA SICILIA DESTINATARI DELLA SPERIMENTAZIONE DEL REDDITO MINIMO D'INSERIMENTO, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 GIUGNO 1998, N.237. (VEDI ANCHE CAP. 713303)	+ 869.600,45
713303	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE DESTINATARIE DELLA SPERIMENTAZIONE DEL REDDITO MINIMO D'INSERIMENTO, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 GIUGNO 1998, N.237. (PARTE CAP. 712402).	+ 64.723,32
242523	SOMMA DESTINATA ALLA GESTIONE DEL PERSONALE GIA' A CARICO DEL FONDO DI CUI ALL'ART.13, LETT. A), DELLA LEGGE REGIONALE 6 GIUGNO 1975, N. 42 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI COMPRESI GLI EVENTUALI ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI.	+1.850.000,00

3. Le somme non utilizzate ai fini dei commi 1 e 2 sono destinate per le autorizzazioni di spesa di cui alle lettere b) e c) del comma 2 quater dell'articolo 4 della legge regionale 29 novembre 2018, n. 21 e successive modifiche e integrazioni.

4. Con decreto del Ragioniere generale della Regione, previa delibera della Giunta regionale, da adottare previo parere della Commissione Bilancio dell'Assemblea regionale siciliana, sono apportate al bilancio della Regione le variazioni discendenti dall'applicazione del presente articolo.»

Ora qua c'è il bello della diretta! Onorevole Lupo, onorevole Caronia, andiamo scrivendo, allora onorevole Lupo, Caronia, Sunseri.

Onorevole Lupo, ha facoltà di parlare.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, l'articolo 6, Fondo di compensazione esercizio 2019, giusto? Leggo, così anche nella modifica ci capiamo meglio.

Credo davvero che questo sia un articolo che il Parlamento non può accettare, non è un problema di maggioranza né di opposizione, non lo può accettare nella formulazione e nel contenuto, cioè nell'idea che il Parlamento sostanzialmente voti una legge delega al Governo, dando al Governo la possibilità di distribuire circa 11 milioni e mezzo di euro e poi il Governo provvede liberamente alla distribuzione di 11 milioni e mezzo di euro, io credo che questa sia una vergogna.

Penso che è una riedizione peggiorativa della tabella H, perché prima la tabella H veniva decisa dal Parlamento, ora addirittura il Governo chiede delega a potere distribuire fondi per via amministrativa, quindi con delibera di Giunta, senza che il Parlamento sia minimamente informato, se non un parere della Commissione, che notoriamente non è vincolante e, quindi, non è in grado di condizionare la distribuzione di questi fondi.

Presidente Micciché, penso che questo articolo non può essere accettato da chiunque abbia a cuore davvero il ruolo dell'Assemblea regionale siciliana che ha il diritto-dovere di approvare norme, che destinano le diverse somme ai diversi capitoli di spesa.

Al comma 2 il Governo ha individuato alcune priorità, che sono condivisibili, quindi alcuni interventi condivisibili da finanziare, perché non lo si fa per l'intero Fondo, cioè per il totale di 15 milioni 967 mila euro, piuttosto che farlo per 4 milioni 446 lasciando poi al Governo la discrezionalità di potere intervenire?

Noi abbiamo presentato numerosi emendamenti che sono altrettanto degni di attenzione, perché come ricorderemo con gli accantonamenti che non sono stati ripristinati dell'allegato 2 della legge di stabilità 2019, numerose leggi, numerosi enti, numerose istituzioni hanno avuto un taglio di fondi con conseguenze pensanti e complicate, perché hanno scoperto di avere avuto un taglio di fondi spesso dopo avere approvato i bilanci di previsione e, quindi, hanno un bilancio di previsione, per esempio i teatri, sia pubblici che privati, bilanci di previsione che facevano conto su determinate

entrate previste nel Bilancio e nella Legge di stabilità, fondi che sono stati prima accantonati e poi tagliati. Morale, questi teatri chiuderanno i bilanci in *deficit*.

Noi abbiamo proposto una serie di emendamenti che prevedono la destinazione precisa di somme precise ai singoli capitoli di spesa. Io mi auguro che il Governo voglia tornare sui propri passi o, quanto meno, seguire lo stesso criterio per tutti gli enti, per tutte le Istituzioni che hanno subito il taglio alla spesa.

Se ci fosse un problema di carenza di risorse, che queste vengano distribuite equamente in misura proporzionale a tutti, senza favorire gli uni o penalizzare gli altri, perché non è possibile che ci sia ancora una logica di figli e figliastri. Ne parlavamo poco fa per i Comuni, non accettiamo neppure che si riproponga il tema per altri istituti.

Per esempio, alcuni teatri hanno avuto un parziale ripristino dei fondi, altri teatri, questo parziale ripristino dei fondi non l'hanno avuto. Faccio un esempio, la Fondazione orchestra sinfonica siciliana ha avuto un taglio di bilancio piuttosto significativo – se non ricordo male nell'ordine di 300 migliaia di euro – quando invece altri enti - ed è stato giusto lì procedere al ripristino - questo taglio non lo hanno avuto. Allora che senso ha tutto ciò? Perché un teatro sì e un altro no? Noi chiediamo che questo fondo rimanente di 11 milioni e mezzo venga utilizzato per destinare queste somme specificatamente capitolo per capitolo a tutti gli enti che hanno diritto ad avere questa risorsa. Grazie.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi come Gruppo Lega abbiamo presentato una riscrittura o meglio un subemendamento che in realtà riscrive l'articolo 6 che, sostanzialmente, Assessore Armao, resta fedele rispetto a quello che era la proposta che il Governo ha fatto originariamente, quando c'è stato presentato il disegno di legge dell'esercizio provvisorio. Mi spiego meglio.

Avendo, come dire, scremato l'importo di cui noi parliamo, che sono circa 15-16 milioni, abbiamo lasciato le coperture per ciò che effettivamente intacca gli stipendi dei soggetti che sono interessati e mi riferisco, nello specifico, ai Pip, agli ASU, al reddito minimo di inserimento, alle somme che servono per i Carabinieri che sono impiegati all'interno dell'Ispettorato del lavoro, la Resais. Poi abbiamo buona parte dell'allegato 2, di cui i componenti della Commissione sicuramente ricorderanno e abbiamo avuto modo di valutare, insieme, che la buona parte delle voci oggi presenti negli emendamenti presentati dal Partito Democratico, e in parte anche dal Movimento Cinque Stelle, effettivamente sono tutti capienti all'interno dell'allegato 2 della legge del 2019.

Pertanto, lasciando integro il Fondo, sostanzialmente, noi riusciamo a dare copertura integrale a ciò che effettivamente abbiamo congelato nel 2019. Per cui io ritengo – così come ha detto il collega Catalfamo – che l'intenzione di oggi di uscire da questa Aula è quella di dare, rispetto a quelle che sono le garanzie occupazionali e le coperture degli stipendi, la serenità a coloro i quali oggi, con grande attenzione, stanno seguendo quest'Aula.

### **Presidenza del Vicepresidente DI MAURO**

Io ritengo che sia doveroso votare l'esercizio provvisorio dando priorità a questi soggetti e, soprattutto, rispettando un impegno che questo Governo aveva assunto il 30 di dicembre, quando si era detto che, rispetto alla originaria copertura del 100 per cento, soltanto il 70 per cento era stato coperto rispetto ad alcuni capitoli.

Ovviamente, abbiamo dato mandato al Governo di predisporre una delibera di Giunta che poi verrà sottoposta al vaglio della Commissione 'Bilancio', affinché i parametri per compensare le

somme fossero effettivamente poi rispettate e ci fosse una equità rispetto alla distribuzione, ma se noi manteniamo fede a quello che era stato il concetto originario, che era quello della copertura degli stipendi, ritengo che questo esercizio provvisorio può essere votato in maniera molto snella e si può concludere in maniera molto rapida, senza appesantirlo.

Persino noi, che avevamo presentato degli emendamenti che ritengo essere di qualità, perché guardavano ai settori più fragili della nostra società, a partire dai soggetti disabili per quanto riguarda le barriere architettoniche, o ai centri anti violenza, li abbiamo estrapolati, li abbiamo ritirati, proprio per la ragione che abbiamo detto poc'anzi.

Noi riteniamo che questo esercizio provvisorio, per le ragioni che ha riportato il collega Catalfamo, oggi necessita di un momento di responsabilità da parte di tutti. I nostri emendamenti che, secondo me, sono stati sicuramente, ecco lasciatemi passare il termine di "marchette", ma di attività importanti per questa Regione e soprattutto per i soggetti fragili della nostra società, li abbiamo accantonati, perché aspettiamo un confronto serrato con il Governo affinché, assessore Cordaro, si possa effettivamente provvedere a rimpinguare tutti quei capitoli che oggi necessitano essere impinguati a partire dai teatri, così come Via Vas, così come l'agricoltura.

Abbiamo innumerevoli richieste, tutte assolutamente degne di essere prese in considerazione, ma non riteniamo che sia questa la sede, quindi, al fine di dare anche una coerenza a quello che questo Governo ha dichiarato il 30 di dicembre in Aula rispetto all'allegato 2, che rappresenta non soltanto un'enunciazione di una tabella, ma stiamo parlando di tutta una serie di soggetti, a partire dalla Hellen Keller, dai talassemici e tantissimi altri enti che sono destinatari di fondi, abbiamo individuato tra questi, come dire, le priorità rispetto alla copertura che può essere data con il cosiddetto Fondo di compensazione.

Io ritengo che, se la destinazione sia questa, il Gruppo della Lega non avrà alcuna difficoltà a votarlo, se dovessimo appesantirlo anche di un solo euro rispetto a delle valutazioni che verranno fatte in una sede appropriata, ossia la valutazione del bilancio e della finanziaria, noi non saremo sicuramente d'accordo. Grazie signor Presidente.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, oggi trattiamo l'articolo 6 perché sostanzialmente il Governo non ha fatto l'assestamento di bilancio, perché altrimenti non avremmo avuto modo di parlarne e le variazioni necessarie a rimpinguare quelle somme che erano in accantonamento negativo e che invece non sono state rimpinguate.

Il testo che era arrivato dal Governo è stato modificato perché non ha trovato la maggioranza all'interno della Commissione Bilancio, ed abbiamo provato a riscriverlo nel miglior modo possibile, cosa che purtroppo però non è avvenuta del tutto.

Uno, le somme destinate non vanno a copertura dell'intero accantonamento negativo necessario a coprire le spese del 2019. Ricordiamo tutti che le somme erano circa 21 milioni di euro. Le somme adesso messe per l'articolo 6 sono 16 milioni di euro, quindi, partiamo dal presupposto che non andiamo a coprire tutte quelle spese previste dal bilancio previsionale 2019-2021. Quindi, mancano sicuramente 5, 6 milioni di euro, così come da bilancio previsionale. A queste in più, ci siamo resi conto, e parliamo solamente della tabella 2) del febbraio 2019, a questa, andando avanti, ci siamo resi conto che mancavano 400 mila euro per il funzionamento dell'Arma dei Carabinieri, per gli ispettori del lavoro, 2 milioni, 1 milione e 8 che riguardava gli Asu, altre somme che riguardavano i Pip, altre somme che riguardavano i Rei, quindi, ci siamo resi conto, man mano nelle varie Commissioni che servivano ulteriori somme oltre a quelle destinate per la tabella 2).

Di queste somme, siamo arrivati circa a scoprire che erano all'incirca 4 milioni e mezzo, quindi, quasi 16 milioni già insufficienti a coprire gli accantonamenti negativi della tabella 2). Togliamo 4

milioni e mezzo e ne restano 11 e mezzo, questa è la somma chiara, di fatto noi stiamo venendo meno a degli impegni con il bilancio di previsione verso teatri, tutte quelle somme previste dalla tabella 2) che trovate tranquillamente nella norma. Oltre a queste ci ritroviamo che, oltre alle somme previste per i Pip, Rei, Asu e Carabinieri, oltre la tabella 2) in più ci sono a parte le somme dello sport e questa è la domanda che faccio al Governo: ma con la legge n. 8, assessore, lo sport non era già all'interno della tabella 2)?

Tra l'altro, i 2 milioni necessari dello sport alla tabella 2), ricordo che nell'ultimo Collegato, che è passato dalla Commissione 'Bilancio', lo avevamo rimpinguato di 750 mila euro, quindi, probabilmente non servono più neanche i 2 milioni, ma ne serviranno 1 milione e 2.

Vado a memoria, ma è per capire cosa stiamo facendo perché, probabilmente, in questo modo, stiamo differenziando la tabella 2) tra lo sport, che giustamente sono del parere che vada rimpinguata totalmente, con le risorse chiaramente resesi disponibili, però, non possiamo fare diversificazioni, che è quello che abbiamo detto in Commissione 'Bilancio'.

Quindi, o si dà un taglio proporzionale o, come abbiamo scritto, si passa dalla Commissione 'Bilancio', si vede quali sono le somme necessarie e, successivamente, decidiamo quali andiamo a coprire e perché, altrimenti il concetto è che si leva dalla tabella 2) alcune di queste somme e oltre quelle delle spese, diciamo, obbligatorie, è evidente che rimangono briciole, non sufficienti a coprire gli accantonamenti negativi che, invece, ci eravamo riproposti di dover rimpinguare in sede di variazione che non è mai avvenuta.

Quindi, noi oggi ci stiamo inventando questo *escamotage* contabile-finanziario per il quale concediamo un contributo straordinario per il 2020, però a coprire delle spese che, di fatto, dovevano essere coperte dal 2019, perché è evidente che, comunque, non riusciamo a farlo.

Intanto, chiedo se non c'è la possibilità di aumentare le somme che riguardano il Fondo, quindi i quasi sedici milioni individuati dal Governo e, oltre questo, chiedo, cortesemente, al Governo di valutare la possibilità di capire se lo sport è all'interno della Tabella 2 e, quindi, non c'è la necessità di scorporarlo dalla Tabella 2 e prevedere una maggiorazione, così come previsto da tutti gli altri per la legge 8, perché, a quanto ho capito, la legge 31 è totalmente coperta, e, successivamente, capire se oltre quelle figure, che già abbiamo inserito con i vari capitoli che sono spese di stipendi, se è possibile avere un quadro chiaro, in Commissione Bilancio, di tutte le somme non rimpinguate nel corso del 2019.

AMATA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. E poi passiamo alla votazione.

AMATA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, intervengo per dirmi assolutamente contraria all'emendamento presentato dai colleghi della Lega, in quanto la stesura di questo disegno di legge è stata analizzata dalla Commissione 'Bilancio' e l'articolo 6 è stato interpretato, realizzato, scritto esattamente per come ce lo ritroviamo oggi nel disegno di legge.

Quindi, non ritengo che ci sia stato nessun appesantimento, assolutamente, perché non risultano presentati emendamenti tranne quello della Lega, che non fa altro che andare ad intervenire e ad eliminare la possibilità di compensare, perché – ricordo a me stessa e ai colleghi – che stiamo parlando di un Fondo di compensazione dell'esercizio 2019, contributi alle piccole associazioni sportive, compreso il paraolimpico e, quindi, i disabili.

Per cui, siccome quest'Aula più di un volta ha dibattuto sull'importanza dello sport, sull'attenzione che va data, soprattutto alle associazioni sportive, chiedo a quest'Aula di esprimersi contrariamente all'emendamento presentato dai colleghi della Lega e a votare l'articolo 6 per come è stato predisposto, analizzato e deciso da tutti i componenti la Commissione Bilancio.

PRESIDENTE. Si passa alla votazione. Pongo in votazione l'emendamento soppressivo 6.11.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

Onorevole Caronia insiste sull'emendamento 6.15.R?

Per essere chiari, se viene approvato questo emendamento così com'è scritto, vuol dire che tutti gli altri emendamenti decadono e viene approvato l'articolo. Pongo in votazione l'emendamento 6.15.R. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il Governo si rimette all'Aula, ovviamente auspicando l'approvazione del testo originario del Governo.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

Andiamo avanti. L'emendamento 6.14 è ritirato.

Si passa all'emendamento 6.22 a firma del Governo, è un emendamento tecnico, lo avete distribuito? Ne do lettura:

«All'articolo 6 dopo le parole "16 maggio 1978, n. 8" sono aggiunte le parole "Missione 6 Programma 1 capitolo 473709" e le parole "e 17 maggio 1984 n. 31" sono soppresse.»

Il parere della Commissione? Allora Governo, vuole spiegare l'emendamento per favore?

ARMAO, *assessore per l'Economia*. Signor Presidente, è un emendamento che proviene dalla Ragioneria Generale, che mi chiede di avere indicato erroneamente alcuni riferimenti normativi e ne chiede la rettifica. E' puramente tecnico, non c'è nessun tipo di incidenza sulle decisioni politiche del disegno di legge.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'Economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 6.16 a firma degli onorevoli Lupo, Arancio, Barbagallo, Catanzaro, Cracolici, De Domenico, Dipasquale e Gucciardi. Ne do lettura: «*Al comma 1 le parole "derivanti dal ripristino parziale" sono sostituite dalle parole "derivanti dal mancato ripristino e in subordine dal ripristino parziale" e le parole "e dalle variazioni di bilancio all'esercizio 2019 non realizzatesi" sono soppresse. Il comma 3 è soppresso.*»

Il parere della Commissione?

LUPO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Grazie, signor Presidente. Noi chiediamo con l'emendamento 6.16 che si vada incontro anche al contenuto dell'emendamento che aveva proposto l'onorevole Caronia, che prima vengano considerati gli enti che hanno avuto un mancato ripristino ed in subordine quelli che hanno avuto un ripristino parziale.

Perché, come dicevamo, dall'allegato 2) una parte di enti hanno avuto un ripristino parziale ed altri nulla. Se ora ci sono altre risorse disponibili e si continua a dare di più a chi ha già avuto qualcosa e nulla a chi non ha avuto nulla, io lo trovo sbagliato perché il testo dice "*destinare alla compensazione degli effetti negativi, prioritariamente sulle spettanze retributive*" - su questo siamo d'accordo - "*e sui contributi derivanti dal ripristino parziale delle riduzioni delle autorizzazioni di spesa*".

Quindi, scritto così, se c'è un ente che non ha avuto alcun ripristino è come se fosse escluso dalla possibilità di attingere al Fondo, mi sembra una contraddizione, penso sia anche un refuso, non so cosa ne pensi il Governo.

PRESIDENTE. Bene, allora, nessun altro chiede di parlare. Il Parere della Commissione?

SAVONE, *presidente della Commissione e relatore*. Si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'Economia*. Si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Dichiaro decaduti tutti gli altri emendamenti perché sono tutti assorbiti.  
Sospendo la seduta per qualche minuto.

*(La seduta, sospesa alle ore 17.48, è ripresa alle ore 18.01)*

### **Presidenza del Presidente MICCICHE'**

**La seduta è ripresa.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se possiamo andiamo avanti perché con l'emendamento approvato 6.16 vengono assorbiti di fatto anche tutti gli altri. Per cui, possiamo andare molto velocemente al voto dell'articolo 6 dal momento che tutti gli emendamenti sono assorbiti.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.



SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo un chiarimento. Avevo chiesto al Governo di capire per la legge 8, che è la legge dello sport, come ci stiamo comportando? Stiamo rimpinguando tutta la somma della Tabella 2), quella che veniva meno o il Fondo andrà a coprire in maniera parziale la legge 8? Un chiarimento per capire anche come dobbiamo comportarci col voto.

PRESIDENTE. Assessore, vuole dare un chiarimento?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, parliamo dell'emendamento 6.22. E' un comma che la Ragioneria ha chiesto di inserire per quanto concerne l'effettiva volontà espressa nella norma che il Governo ha presentato.

I rimpinguamenti avverranno nell'ambito delle risorse indicate per quanto in generale; per quanto riguarda l'emendamento 6.22, invece, è un mero aggiustamento tecnico. E' evidente che tutto questo passerà in Commissione "Bilancio", dove è previsto che si renda un parere, un apporto consuntivo. Quindi, ne potremo parlare tranquillamente in Commissione "Bilancio", speriamo nel più breve tempo possibile, dopo l'auspicata approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 6. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.

*Rapporti di lavoro del personale dei soppressi patronati scolastici gestiti  
dalla Città metropolitana di Catania*

1. La Città metropolitana di Catania, per l'esercizio finanziario 2020, provvede alla prosecuzione del rapporto di lavoro del personale di cui alla legge regionale 17/2004 e successive modifiche e integrazioni, nei limiti di 1.050 migliaia di euro, attingendo dalle risorse finanziarie di cui all'articolo 18 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Zito che ha prenotato da stamattina l'intervento sull'articolo 7.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sì l'avevo prenotato da stamattina perché sull'articolo 7 è abbastanza interessante ricostruire un po' quello che è avvenuto in Commissione 'Bilancio'.

Praticamente arriva un emendamento, che non sto vedendo in questo momento, dell'onorevole Calderone in 'Bilancio' su quello che riguarda un articolo per dare 1 milione di euro, inizialmente erano un milione e due, ai lavoratori dei soppressi patronati scolastici e inizialmente, nella stesura originale, questi soldi, questo milione e due veniva preso dal trasferimento che veniva effettuato alla provincia di Catania, ormai città metropolitana di Catania, quindi, con i soldi del riparto che veniva dato a tutte le province Catania era costretta a prendere un milione e due e vincolarlo per questa spesa.

Dopodiché l'onorevole Calderone – capogruppo, vorrei ricordare, di "Forza Italia" - presenta questo emendamento che stravolge, invece, l'articolo perché quei soldi non vengono vincolati ai soldi destinati a Catania, ma vengono erosi da tutti i soldi previsti per le altre province. Che cosa vuol dire? Che questo milione e due, così come è stato presentato nell'emendamento Calderone, viene tolto anche a Messina.

Onorevole Calderone, lei ha fatto un emendamento che toglie soldi anche a Messina, sarà, sicuramente, contento il Presidente della Città metropolitana, l'ex onorevole De Luca, quando diremo che l'onorevole Calderone, di Messina, ha tolto soldi a Messina per darli a Catania.

Questo è quanto sta scritto nella legge e questa è una cosa che non possiamo permettere assolutamente perché poi, caro Presidente, lei prima ha dichiarato ammissibile, ad esempio, un emendamento che riguardava la diminuzione del cinque per cento a quei comuni che avevano aumentato gli assessori, però, in questo testo, ad esempio, non c'è il mio emendamento dove c'era un fondo speciale, non per questi padri di famiglia - per l'amor di Dio! - che sono previsti qua e anche loro hanno diritto di avere una continuità, ma per le province in dissesto. Perché, noi che cosa facciamo? Abbiamo la provincia di Siracusa, ad esempio, che non ha pagato le tredicesime, non ha pagato le bollette di Enel e di altre cose, eccetera, eccetera, oltre ad essere in dissesto continua a creare disavanzo, ma diamo un milione che togliamo a tutte le altre otto province per darli a queste persone.

Per l'amor di Dio, sono scelte di Governo, però, assessore, io vorrei dire una cosa: prima dobbiamo pensare alle priorità e quando voi dite che non si possono fare, anzi chiedete a Roma perché avete deciso così, nella distribuzione dei cento milioni di euro famosi, che Roma deve fare una legge speciale per Siracusa e poi facciamo le leggi speciali per Catania, perché ad oggi le stiamo vedendo e questo non è accettabile.

Quindi, Assessore, io le chiedo, o si tratta, e qui anche lei Presidente Micciché, le chiedo o si riprende e si vota il Fondo di riserva per le città in dissesto, così come io l'ho presentato o, quanto meno, Assessore, si deve fare una cosa: dei soldi che si devono trasferire, dei famosi 101 milioni che sono previsti, qualcosa stanziandola, una percentuale, anche il 60 per cento, subito perché altrimenti questi, dei propri soldi, si ritroveranno ancora per mesi senza stipendi e ci ritroveremo, giustamente io dico, qua sotto a manifestare o qualcuno si darà anche agli strozzini perché deve campare, ma una soluzione va trovata.

A Roma ci stiamo pensando, in qualche modo, ma anche qui dobbiamo stare più attenti a quello che facciamo perché poi se passano questi emendamenti, giustamente, loro ci dicono come mai si fanno figli e figliastri.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a parte il fatto che abbiamo appesantito l'esercizio provvisorio con una norma di natura finanziaria, una questione che abbiamo già chiesto di scongiurare al Governo, in Commissione "Bilancio". L'assessore Falcone è stato come un falco sopra la Commissione "Bilancio" fin quando non ha fatto approvare - perché, giustamente, chiamandosi Falcone! - fin quando non è riuscito a farsi approvare dalla Commissione "Bilancio" questo emendamento perché, chiaramente, è dell'assessore Falcone, riguarda una trentina di lavoratori per i quali noi non abbiamo difficoltà ad individuare le somme, ma è evidente, signor Presidente, che le somme vanno prese dal riparto per la provincia della Città metropolitana di Catania, non possiamo prendere un milione già da tutte le altre province.

Tra l'altro, giustamente, l'Assessore lo aveva già individuato nella prima stesura dell'emendamento. Non capisco perché poi, successivamente, abbiamo dovuto prendere somme da tutte le altre province che già non godono di un buono stato di salute economico-finanziario.

Quindi, abbiamo presentato degli emendamenti o lo vuole fare direttamente l'Assessore se lo vuole fare il Governo che, quanto meno, se gli si vuol dare copertura gliela si dia all'interno della riserva della Città metropolitana di Catania, senza togliere altre somme alle altre ex province che, sicuramente, non stanno bene.

PRESIDENTE. Questo di cui abbiamo discusso è il 7.3?

SUNSERI. Gli emendamenti 7.3 o 7.6 hanno la stessa finalità.

PRESIDENTE. Uno qualsiasi! Noi ancora non abbiamo iniziato a votare l'articolo 7, quindi dobbiamo cominciare dall'emendamento 7.1, a firma dell'onorevole Lupo ed altri, che è uguale all'emendamento 7.2.

Pongo in votazione l'emendamento 7.1. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento 7.3, che è quello di cui parla l'onorevole Zito. Ritirati i soppressivi possiamo andare avanti. Dobbiamo capire se volete votare l'emendamento 7.3 oppure l'emendamento 7.6.

GALVAGNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALVAGNO. Signor Presidente, intanto ringrazio il Governo e l'interesse che ha avuto l'Assessore Falcone per quello che è un emendamento che dà la continuità lavorativa a queste persone, di cui tra l'altro c'è una piccola delegazione qui in Aula. Quindi, io credo che sia un emendamento di assoluto buon senso e chiedo, pertanto, che gli emendamenti che sono stati presentati dal Gruppo Movimento Cinque Stelle vengano ritirati.

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, forse l'onorevole Galvagno non ha ben letto gli articoli: se passa questo emendamento ai lavoratori non succede assolutamente niente, continueranno ad essere pagati perché è all'interno dei soldi che noi trasferiamo alla Provincia di Catania, con questo emendamento.

Con l'emendamento Calderone, di Messina, vi vorrei ricordare, cosa fa: toglie alle altre province per darli a Catania, ma Catania i soldi li ha perché gli vengono trasferiti ogni anno dai cento milioni una bella quota parte. Quindi, perché non continuarla a pagare? Nessuno vuole buttare fuori nessun lavoratore, che sia chiaro. Quindi, è solo per evitare che vengano presi i soldi dalle altre province perché ci sono gli altri lavoratori, dipendenti interni, che non prendono neanche lo stipendio. Questa è la situazione.

PRESIDENTE. Onorevole Zito, mi scusi, lei parla più volte, io continuo a cercare un emendamento a firma Calderone che non trovo però.

ZITO. No, ho detto che inizialmente, così come sta vedendo lei tra gli emendamenti, in Commissione "Bilancio" è passato l'emendamento di Calderone che è quello che trova nel testo.

PRESIDENTE. Quindi, questo è diventato il testo dopo l'emendamento. Va bene, ci siamo capiti allora, parlava della Commissione.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, solo una precisazione di carattere tecnico. Qui non è stata una volontà se metterli a carico della provincia, della Città metropolitana di Catania o delle altre, questi lavoratori sono garantiti da due norme, la 93 e la 17, e la copertura era data all'interno del Fondo che riguardava tutte le province.

Per cui, questa è una scelta dettata da una norma e la copertura era prevista proprio dal Fondo che veniva attribuito a tutte le province. Era quindi questa la copertura, questa è la norma, questa è la posizione del Governo, ma perché, ripeto, la norma recitava proprio così, recita proprio così ed è in vigore.

PRESIDENTE. E quindi, Assessore, rispetto agli emendamenti...

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Rispetto agli emendamenti la norma dice che la copertura vale sul Fondo di tutte le province, sono le due norme, la 93 e la 17.

PRESIDENTE. Quindi, il parere del Governo è comunque contrario ovviamente?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Il Governo è contrario agli emendamenti.

CAFEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAFEO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io mi rammarico del fatto che quando si è discusso questo articolo o quando è stato presentato, non prevedeva, pur prevedendo le stesse norme, l'utilizzo del Fondo di tutte le province e la spiegazione era stata che era un emendamento che serviva in maniera specifica di consentire di destinare queste risorse, destinate alla Città metropolitana di Catania, a questi lavoratori.

Togliere un milione e due in maniera indistinta a tutte le province, soprattutto già quando questo Governo, e l'assessore Grasso ne è testimone, in altre occasioni ha trattato la provincia di Siracusa come una provincia alla quale non si può più recuperare nulla e le togliamo i soldi e li destiniamo ad altri, personalmente io ritengo che l'emendamento presentato dall'onorevole Zito è un emendamento che va sostenuto, ma mi aspetto che il Governo comunque modifichi le sue posizioni.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, io mi sono semplicemente riferita alle norme in vigore che prevedono che la copertura vale su tutte le province, sono due norme una del 2004 e la 93 è precedente.

Per quanto riguarda la provincia di Siracusa, mi sembra ingeneroso che i colleghi dicano che la provincia di Siracusa è stata trattata male. Noi abbiamo tolto risorse a tutte le altre province sui 20 milioni di euro, erogandoli solo a Siracusa per consentire non solo il pagamento degli stipendi, ma anche per la ristrutturazione e la manutenzione delle scuole, e lo abbiamo fatto in Conferenza autonomie con il parere contrario della Conferenza, assumendoci la sottoscritta la responsabilità.

Di questo va dato atto, quindi, che la città di Siracusa l'anno scorso ha avuto più risorse di tutte le altre province.

Io per quanto riguarda questa norma mi limito al dato tecnico, c'è una norma in vigore che attribuisce queste risorse la ripartizione a tutte le province, sono due norme. Questo è quanto prevedono le norme, e questo è il parere del Governo.

PRESIDENTE. Scusate, intanto mettiamo in votazione, però, da quello che ho capito, mi sembra di avere capito correttamente, questo articolo sta consentendo alla provincia di Catania di utilizzare somme, quale che sia la provenienza, ma somme che già esistono; cioè non ci stanno mettendo quattrini in più, si sta autorizzando la provincia di Catania ad utilizzare una parte delle somme delle province per pagare delle province, ma non c'è una destinazione, cioè non c'è un fondo per Catania ed un fondo per Messina non so se è chiaro, c'è il Fondo delle province e, quindi, con questo emendamento si autorizza la provincia di Catania ad utilizzare questo Fondo per pagare questa, ma, come dire, non c'è una diatriba da dove si prendono, perché sono risorse già esistenti nel Fondo delle province ed il Governo sta autorizzando, il Parlamento starebbe autorizzando la provincia di Catania ad utilizzarli, mi sembra di capire. Assessore Falcone, è così o no?

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e le mobilità*. Assolutamente sì.

PRESIDENTE. E, quindi, non so questa diatriba a che cosa stia servendo, cioè non capisco bene di che cosa stiamo discutendo, poi, se qualcuno dice che invece di mille se ne devono dare mille e cinquanta è un altro conto e votiamo, ma altrimenti stiamo parlando secondo me di aria fritta!

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche io trovo corretto che non si possano imputare queste somme a tutte le province, perché tutte le province hanno le loro esigenze e le loro difficoltà; però non posso non dire che quando il testo è stato presentato ho chiamato sia il sindaco della Città metropolitana, sia gli uffici, anche il segretario della Città metropolitana, per sapere se erano a conoscenza e cosa ne pensavano di questa proposta di norma e devo dire che sono caduti dalle nubi, mi hanno detto: “ma noi non ne sappiamo niente, non siamo stati consultati, questa situazione ci mette molto in difficoltà”.

Quindi, se ci sono i margini di tempo io proporrei, perché chiaramente non possiamo lasciare per strada le persone ma neanche...

PRESIDENTE. Onorevole Foti, ma non è che per fare una norma dobbiamo chiedere il permesso ai funzionari del Comune!

FOTI. Pensare di fare saltare a gambe all'aria una Città metropolitana, se ci sono i tempi tecnici vorrei subemendare l'emendamento del collega dicendo che “*può destinare*” non “*destina*”, cioè può destinare. Perché, signor Presidente, certe cose vanno discusse in Commissione con chi deve poi applicare le norme e deve vedere anche nel proprio previsionale se può e come può, perché così si fanno cose alla cieca.

PRESIDENTE. Il Governo destina, poi se li vogliono usare o no sarà un problema loro, ma il Governo intanto destina. Chiudiamo l'argomento e mettiamo in votazione l'emendamento 7.3.

PASQUA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

*(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)*

### **Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 7.3**

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Turano, siamo in votazione, non è possibile.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 7.3.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*Presenti:* Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Cafeo, Calderone, Campo, Cannata, Cappello, Caronia, Catalfamo, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Damante, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Figuccia, Foti, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Genovese, Grasso, Gucciardi, Lagalla, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Miccichè, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Savona, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

*Astenuti:*

*Richiedenti:* Cafeo, Campo, Cappello, Di Caro, Dipasquale, Foti, Gucciardi, Lupo, Pasqua, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Zafarana.

*Assenti:* Arancio, Barbagallo, Cracolici, D'Agostino, De Domenico, De Luca, Fava, Musumeci, Pellegrino, Sammartino, Schillaci.

*Congedi:* Arancio, Barbagallo, Cracolici, De Domenico, Fava.

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti . . . . .	59
Votanti . . . . .	59
Maggioranza . . . . .	30
Favorevoli . . . . .	28
Contrari . . . . .	31
Astenuti . . . . .	0

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento 7.6, a firma dell'onorevole Sunseri ed altri.

SUNSERI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Gli altri emendamenti sono assorbiti.

Chiedo scusa Assessore Falcone, lo lasci decidere al Presidente! La ringrazio. E' assorbito.

Onorevole Sunseri, è assorbito. Quindi, si vota l'articolo 7.

PASQUA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, c'è anche un emendamento a mia firma che non trovo, non so perché, che riguardava una riserva per quelle in dissesto. Se lei ha accettato quello per quanto riguarda gli Assessori, doveva accettare pure questo.

PRESIDENTE. No, mi scusi, quello dell'Assessore era riferito ad una norma nel momento in cui si pagano i Comuni e, quindi, era una condizione a pagare i Comuni, questa è una cosa che non c'entra niente.

ZITO. Allo stesso modo io ho chiesto anche all'Assessore, e a questo Governo, sui fondi previsti per Siracusa di anticipare una percentuale per poter pagare gli stipendi, non fondi in più, ma darli immediatamente se è possibile ....

PRESIDENTE. Onorevole Zito, la prego, queste sono norme che vanno in Finanziaria per cui nessuno vuole non farle.

ZITO. Ma la responsabilità, io quello che dovevo dirlo l'ho detto. Perché è assurdo, si ritroveranno per mesi interi, perché in dodicesimi, il tempo che fanno la richiesta eccetera, eccetera, passerà tempo, di nuovo sempre con questo problema dello stipendio. Solo per dirvelo.

PRESIDENTE. E' stato chiesto il voto segreto.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Grazie, signor Presidente. Non a caso mi sono alzato dai banchi del Governo e ho deciso di intervenire dal pulpito perché voglio invitare i colleghi ad una riflessione. In quest'Aula sul voto segreto che ha affossato la legge di riforma dei rifiuti su cui dobbiamo ritornare si è consumata – diciamo così con assoluta franchezza – una tensione politica che è andata oltre il significato di quel voto ed è chiaro, onorevole Lupo, posso dire il mio pensiero?

E' il pensiero di un deputato di quest'Assemblea che ritiene che le prerogative dell'Aula sulla richiesta o sull'applicazione del voto segreto in vigore di questo Regolamento sono assolutamente legittime, ma io non cerco questo, sto facendo un appello al buon senso perché sul voto segreto si possa trovare, come dire, una rivisitazione.

La richiesta di voto segreto su un emendamento o su un articolo qualunque, che è una legittima prerogativa di quest'Assemblea, secondo me, si inasprisce il clima in generale e non raggiunge l'obiettivo di fare chiarezza su alcune tematiche importanti.

So che non posso chiedere di più se non fare rilevare al collega Capogruppo del Movimento Cinque Stelle che è esagerato o che può apparire così dopo che è successo tutto quello che abbiamo

visto, chiedere il voto segreto su un articolo qualunque, chiedo di soprassedere e lo faccio motivandolo su un ragionamento politico.

Lei è libero di accogliere la mia richiesta oppure è lieto di insistere, il Regolamento glielo permette e glielo consente, ma io credo che lo spirito del voto segreto, come onestamente abbiamo tutti, guardi lo dico io perché sono di lungo corso in quest'Assemblea, si è fatto un grande uso e talvolta un grandissimo abuso del voto segreto, diamogli la giusta dimensione, utilizziamolo per le cose che hanno una valenza politica rilevante, anche senza la modifica del Regolamento.

Io ho apprezzato il fatto che tutte le forze politiche, nell'arco degli ultimi due mesi, si sono astenuti dal chiedere il voto segreto come a dire che tutti ci siamo resi conto dell'uso e dell'abuso che si è fatto e si possa benissimo esercitare le nostre prerogative senza fare ricorso a questo strumento, ragione per la quale, signor Presidente, chiedo che il collega del Movimento Cinque Stelle possa reiterare la richiesta, manifestando ulteriormente la volontà, oppure soprassedere sulla richiesta stessa. Grazie.

PASQUA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Voglio dire, se noi oggi dobbiamo aprire un dibattito sul voto segreto, ma io sono ben felice se lo apriamo, vi avverto che non lo chiudiamo più finché non cambiamo il Regolamento.

PASQUA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi scusi sono stato sollecitato dall'assessore, dal deputato in questo caso, perché era venuto qui da deputato ed ha fatto bene.

Io posso anche apprezzare il suo intervento, però, onorevole Turano, lei fa un piccolo errore: lei non deve rivolgere questo invito al Capogruppo dell'opposizione, lei deve rivolgere questo invito a tenere un livello più basso, per abbassare i toni, per dare un rilievo politico al voto segreto, lo deve rivolgere a chi ha dato un rilievo politico a questo voto segreto, cioè alla persona che siede in quella poltrona vuota, il suo Presidente, non all'opposizione che utilizza legittimamente uno degli articoli del nostro Regolamento interno dell'Assemblea.

Quindi, la *ratio* della norma, noi stiamo parlando di questa norma, non vogliamo che si possa prendere i soldi da tutte le province, lo dobbiamo spiegare un'altra volta? Ma per forza lo dobbiamo spiegare? Avete un problema perché chiediamo il voto segreto? Vi preoccupate di questo? Non c'è da preoccuparsi! Avete i numeri? Potete approvarlo, potete fare tranquillamente, quindi, è inutile che ci chiedete questa cosa!

Noi vogliamo evitare che si prendano i soldi da tutte le province, che si prendano solo dalla provincia di Catania.

PRESIDENTE. Siccome segretamente è stato bocciato l'emendamento, faccio, ovviamente, appello alla serietà di tutti per andare a votare segretamente, così come non ci sono stati problemi due minuti fa, penso che non ce ne siano adesso.

### **Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 7**

Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 7.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*Presenti:* Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Cafeo, Calderone, Campo, Cannata, Cappello, Catalfamo, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Damante, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale,



Falcone, Figuccia, Foti, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Genovese, Grasso, Gucciardi, Lagalla, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Miccichè, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

*Astenuti:*

*Richiedenti:* Campo, Cappello, Di Caro, Gucciardi, Lupo, Pasqua, Siragusa, Zafarana.

*Assenti:* Arancio, Barbagallo, Cracolici, D'Agostino, De Domenico, De Luca, Fava, Musumeci, Pellegrino, Sammartino, Schillaci.

*Congedi:* Arancio, Barbagallo, Cracolici, De Domenico, Fava.

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti .....	59
Votanti .....	56
Maggioranza .....	29
Favorevoli .....	32
Contrari .....	24
Astenuti .....	0

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.

*Rendicontazione iniziative culturali per l'anno 2019*

1. Le iniziative a valere sul fondo di cui all'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, finanziate per l'anno 2019, possono essere realizzate entro il 30 giugno 2020 e rendicontate entro 60 giorni da quest'ultima data».

Poiché all'articolo 8 è stato presentato un solo emendamento soppressivo, pongo in votazione il mantenimento dell'articolo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9.

*Disposizioni relative alla società Servizi Ausiliari Sicilia*

1. La Regione, per l'attuazione degli strumenti di programmazione a valere su fondi extraregionali, è autorizzata a stipulare contratti di assistenza tecnica con la società Servizi Ausiliari Sicilia S.c.p.a..

2. Per le finalità di cui al presente articolo, il Governo della Regione provvede ad avviare le conseguenti modifiche dei programmi operativi di attuazione della spesa dei fondi extraregionali».

Onorevoli colleghi, è stato presentato un emendamento di riscrittura.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, cittadini, credo che sia abbastanza chiaro che la Regione Siciliana abbia un problema con le partecipate. Questo è assodato, colleghi. Che abbiamo un problema con le partecipate è chiaro a tutti.

All'interno di questo articolo 9, al comma 1, la Regione 'per l'attuazione degli strumenti di programmazione a valere su fondi extraregionali, è autorizzata a stipulare contratti di assistenza tecnica con la società Servizi Ausiliari Sicilia S.c.p.a.', che per l'82 per cento è di proprietà della Regione, per il resto delle percentuali, circa l'1,5 per cento ciascuno, è dell'Istituto zooprofilattico e delle ASP.

Signor Presidente, noi vogliamo stipulare contratti di assistenza tecnica, ma mi sono chiesto che tipo di assistenza tecnica e poi, 'a valere su fondi extraregionali', cioè prendiamo questi fondi extraregionali e li utilizziamo per l'assistenza tecnica di che cosa? A quanto ammonta questa assistenza tecnica?

Glielo chiedo, signor Presidente, perché la Regione Siciliana ha già stipulato, o meglio, CONSIP ha già stipulato un contratto con *Deloitte* che ci fa già un'assistenza tecnica per quanto riguarda tutto il discorso dei Fondi europei e questa Convenzione, che è stata stipulata nel 2017 a valere per anni, è già di un bel grosso importo, stiamo parlando di 23 milioni di euro circa, che sono stati stipulati per fare assistenza, anche quella è assistenza tecnica.

Signor Presidente, mi chiedo se la Regione aveva già queste professionalità, se queste professionalità devono svolgere assistenza tecnica per quanto riguarda i Fondi europei, per quanto riguarda tutta l'attuazione, il monitoraggio, perché abbiamo stipulato un contratto con *Deloitte*? Ci svegliamo ora, nel 2020, e diciamo che ce li avevamo in SAS.

Io sono andato a vedere un po' i servizi che fa la SAS, nulla da avere contro i lavoratori di questa partecipata, però tra i servizi non ne ho visto nessuno che possa essere adibito all'assistenza tecnica di non ho ben capito che cosa, visto che l'articolo è abbastanza generico.

Credo, signor Presidente, che, visti tutti i problemi che la Regione Siciliana ha con le partecipate, a mio modo di vedere questo articolo, in questo esercizio provvisorio, debba essere stralciato, debba essere, quantomeno, ritirato o, eventualmente, invito i colleghi, per il momento, a sopprimerlo e poi a fare un approfondimento, successivamente, in ulteriori disegni di legge o, eventualmente, in Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, mi sento di poterle rispondere io su questo argomento.

Nella passata legislatura c'erano delle strutture di fatto *in-house* alla Regione che facevano questa assistenza tecnica che furono inopinatamente, secondo me, però può essere che hanno fatto bene, eliminate e tutto il personale di queste strutture rimase abbastanza galleggiante.

Quest'anno è stato inserito nella SAS e adesso, non spetta a me dirlo, ma credo che opportunamente si stiano destinando a quell'assistenza tecnica a cui erano preparati prima, perché questo facevano prima della chiusura di queste strutture.

Per cui, credo sinceramente che si sta facendo una cosa che, a mio modo di vedere, è assolutamente corretta, poi non devo essere io a decidere che cosa dovete votare però, sinceramente,

su questo argomento, mi sento di dire che è un'apposizione corretta da parte del Governo. Chi aveva chiesto di intervenire?

LENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori Assessori, solo per confermare quello che diceva lei. Nel senso che il personale SAS, i 134 ultimi che sono entrati, grazie a Dio, alla SAS, è quel personale che era stato distribuito in tutti gli assessorati all'agricoltura ed in altri assessorati che già svolgevano questo servizio.

Quindi, a questo punto diamo la possibilità, anziché andare a cercare risorse altrove per pagare enti esterni, anche se ad esempio il FORMEZ è anche questo un ente, è un ente, un ente *in-house* con la Regione siciliana, a partecipazione regionale, ma questi operatori sono quelli che tenevano in piedi gli assessorati.

Quindi, benvenuto, grazie per questo emendamento che finalmente mette da parte personale esterno e lavoriamo con le persone che paga la Regione siciliana. Grazie.

PRESIDENTE. Pongo in votazione.

PASQUA. Palese!

PRESIDENTE. Palesissimo! Onorevole, non ho capito che aveva rinunciato.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Grazie, signor Presidente, devo dire che trovo il testo assolutamente condivisibile sul merito, però così come detto anzitempo, ritengo che questa non sia una materia che possa essere trattata oggi e spiego anche le ragioni.

Abbiamo avuto un'audizione dei vertici della SAS in Commissione "Bilancio" dove c'è stato in qualche modo esplicitato un quadro che ovviamente oltre a guardare a questa fattispecie, cioè a coloro i quali sono stati formati e sono stati pagati da altre aziende, perché poi questi sono soggetti che sono transitati dentro la SAS a 12, 5 ore, ad oggi, appunto si occupano di assistenza tecnica, però ci sono degli altri che si occupano nelle altre società anche di altre fattispecie.

Poiché questo è un emendamento che noi condividiamo nel merito, ma non nella tempistica, perché, così come detto poc'anzi, noi ci siamo rivolti prevalentemente all'emergenza "stipendi" e questa, ovviamente, viene in parte incontro a quella esigenza, ma non a tutto, sarebbe quasi un discrimine rispetto ad altre realtà di cui noi siamo venuti a conoscenza, all'interno della stessa SAS, perché, ricorderanno gli altri colleghi, che noi abbiamo contrattualizzato all'interno della SAS 115 soggetti.

A dire il vero, esiste una fattispecie di altri soggetti, credo cinque o sei, che, a seguito di una sentenza, sono stati anche loro reputati destinatari di quella assunzione e ad oggi questo purtroppo non è avvenuto.

Pertanto, noi avevamo presentato anche un emendamento che è stato giustamente stralciato perché non ritenuto, in questo momento, compatibile con l'esercizio provvisorio.

Io direi che, condividendo assolutamente nel merito l'emendamento, sarebbe più opportuno inserirlo nella sessione di bilancio, contemplando anche gli altri soggetti che fanno parte della SAS,

di quello stesso bacino degli 'albisti' che oggi non sarebbero tra questi, perché impiegati in altri rami dell'Amministrazione o dentro gli Assessorati o dentro altra società.

Per cui ritengo che se oggi dobbiamo in qualche modo dare giustizia a tutti, cercando di essere più equi possibili, questa è una materia che va rimandata con grande convinzione alla trattazione della Finanziaria.

PRESIDENTE. Onorevole Caronia, questa è una fattispecie particolare, nel senso che si parla di contrattualizzazione, non è soltanto uno stipendio per qualcuno che già è contrattualizzato, ecco, quindi questo è un qualcosa che va oltre.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. No, signor Presidente, in effetti, rispetto a qualsiasi intervento che dia la possibilità e l'apertura a dipendenti, a personale della SAS, in linea di principio sono sempre d'accordo, ci mancherebbe, tuttavia la SAS, in questo momento particolare, non credo che disponga di personale che possa essere utilizzato con le finalità così come previste dall'articolo 9, e qui sono d'accordo con la collega Caronia, con l'ipotesi di rinviarlo alla fase successiva di assestamento di Bilancio, anche perché dentro la SAS c'è tanto altro personale, gli ex Spatafora, ad esempio, che sono 220 dipendenti, che hanno 34 ore, malgrado la legge regionale che noi abbiamo approvato prevedesse la possibilità di utilizzarli a tempo pieno, e ne abbiamo fatto, come Gruppo parlamentare insieme all'onorevole Lo Curto, una battaglia importante, non credo che abbiano nulla in meno rispetto a questo personale.

Quindi, direi di evitare di creare disparità, rinviando questo momento all'Assestamento di Bilancio, altrimenti apriamo una maglia che deve coinvolgere parimenti tutti i dipendenti. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE. Hanno chiesto di parlare l'onorevole Sunseri e poi l'onorevole Savona e poi votiamo.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Guardi, per farle capire, signor Presidente, la straordinarietà del caso: per la prima volta in due anni sono d'accordo con l'onorevole Figuccia.

Questa è una norma di natura finanziaria, la prego cortesemente di rinviarla alla Legge di stabilità, dove sarà possibile affrontarla nel miglior modo possibile, anche perché è una norma autorizzativa, cioè la SAS lo può fare a prescindere, facendo semplicemente un nuovo ramo d'azienda che si occupa di assistenza tecnica e, immagino, per i fondi, per i quali l'assistenza tecnica si può rivolgere ad oggi a delle strutture regionali, lo farà successivamente. Faccio riferimento, immagino, al POC, perché il FESR a differenza ha già un bando con *Deloitte*, poi c'è *Price* con l'FSE, quindi il tempo lo abbiamo, la possibilità di affrontarlo pure, è una norma autorizzativa che non cambia assolutamente nulla. Bisognerà modificare lo statuto della SAS, se riusciamo a farlo con calma, individuando la bontà della norma, cioè la possibilità di risparmiare delle somme e lasciarle all'interno della Regione, sicuramente è una cosa auspicabile, però facciamolo con i tempi necessari.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Se voi ricordate, nel 2014 abbiamo esitato una legge che cercava di assistere due società che erano ormai dichiarate chiuse, per altri motivi, dal precedente Governo, dove c'erano i lavoratori dello Sviluppo Italia, che erano 76 persone, più quelli del CERISDI e delle società minori; questo ha comportato il metterli assieme, attraverso una selezione pubblica che è stata fatta all'interno della SAS, dopo la norma che abbiamo fatto sono state assunte a tempo indeterminato.

Questa norma nasce dall'esigenza di risparmiare Fondi regionali e utilizzare i Fondi comunitari, a questo serve, la gente già lavora all'interno dell'Assessorato al territorio, del Fondo Pensione e dell'Assessorato al bilancio. Sono dei professionisti seri, siccome hanno le caratteristiche per poter fare l'assistenza tecnica, quindi, cercare di aiutarli visto che noi abbiamo esigenze di personale qualificato, questo era il momento fondamentale per rimetterli in carreggiata utilizzando Fondi comunitari e non Fondi regionali.

PASQUA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

PRESIDENTE. Però, scusate dobbiamo ripartire dall'inizio, prima dobbiamo votare l'emendamento 9.1 che è soppressivo e poi la riscrittura.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Grazie signor Presidente, Governo, colleghi, io credo che l'intervento dell'onorevole Savona ha aggiunto dei chiarimenti interessanti, però vorrei capire meglio, ritengo che quello che ha detto l'onorevole Savona non corrisponde esattamente a quanto scritto nell'articolo, perché se il senso della norma è contenere il ricorso all'esterno per assistenza tecnica nei confronti di società private, utilizzando personale qualificato della SAS, che ha una provenienza diversa che conosciamo, sono laureati, facevano già questo lavoro di assistenza tecnica, è un discorso, ma qui non c'è scritto esattamente così.

Cioè, possiamo intendere questo articolo come una norma di contenimento della spesa? Che avvalendosi di questa convenzione, per esempio, la Regione non ricorre a società esterne, ma prioritariamente, se all'interno della partecipata ci sono risorse da poter utilizzare vengono prioritariamente utilizzate? Uno.

Due, io credo che bisogna anche indicare un importo. Non si può dire "facendo ricorso a risorse extra regionali X", cioè una norma che si rispetti deve anche indicare, a mio avviso, un importo di riferimento, che sarà quello che è necessario, non so se c'è uno studio a monte che ha portato alla stesura della norma.

Quindi, io non so se è il caso di accantonare questa norma, se la Commissione e il Governo intende precisare, se invece non si intende precisare, come abbiamo votato contro in Commissione, ma non vorremmo arrivare a questo, vorremmo che si precisasse il contenuto della norma dicendo con chiarezza cosa intende fare il Governo, e ripeto che si intende utilizzare personale interno qualificato della SAS, prioritariamente, piuttosto che rivolgersi all'esterno, a società private che poi magari vengono anche da fuori territorio siciliano.

TAMAJO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMAJO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, sarò brevissimo, fermo restando che sono favorevole alla norma, quindi, voterò a favore, però volevo fare una domanda tecnica all'assessore Armao in merito a questa vicenda che riguarda la SAS: lo statuto della SAS prevede che tale attività possono essere svolte? Ne è sicuro, assessore?

Va bene, se lei mi dà la certezza, va bene! Il mio voto è a favore comunque, signor Presidente.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, signori onorevoli, è chiaro che chi ha posto la questione le ha poste in assoluta buona fede e correttamente, perché, evidentemente, la riscrittura non ha accompagnato la relazione, di questo chiedo scusa e, quindi, ci consentono come Governo di dare le opportune e dovute precisazioni.

Intanto, assicuro l'onorevole Tamajo che nell'oggetto sociale di SAS è prevista l'assistenza tecnica, quindi, non si può provvedere ad autorizzare un soggetto che non avrebbe una competenza perché, altrimenti, ci troveremmo di fronte ad una norma assolutamente ultronea perché autorizzerebbe un soggetto a fare una cosa che non può fare perché *extra* statuto, quindi, lungi dall'idea il Governo di chiedere l'autorizzazione a fare una cosa illegittima.

Quindi, prima abbiamo verificato, anzi, la SAS può costituire un ramo d'azienda dedicato a questo per rendere più corretto questo tipo di affidamento, ma con riferimento alle argomentazioni, ripeto, del tutto corrette che dicono "*ma perché non passiamo alla legge di stabilità, alla Finanziaria questa norma invece che trattarla oggi?*", mi corre l'obbligo di evidenziare di quanto sia invece opportuno adottarla subito poiché, ad oggi, nonostante quella previsione statutaria, la SAS non può svolgere questo servizio, perché nel momento in cui si è approvato in Assemblea la legge n. 21 del 2014 - io non ero al Governo, alcuni di voi erano qui presenti in diverse funzioni chi all'interno di una maggioranza che sosteneva il Governo chi all'esterno - si è inserito un passaggio nel quale si diceva che queste società potevano svolgere attività nell'ambito di funzioni scaturenti dai contratti di servizio con gli enti committenti, quindi, in questo momento non si può affidare neanche un servizio di assistenza tecnica di un euro alla SAS perché questa può svolgere attività solo nell'ambito dei contratti di servizio *illo tempore* stipulati, ecco perché abbiamo bisogno anche di una norma abrogativa.

Questo ci consente di mobilitare risorse umane che in questo momento non vengono utilizzate a pieno per attività di assistenza tecnica di cui l'amministrazione regionale ha bisogno, c'è l'assistenza tecnica a FSC, per esempio, che ancora non è partita e che può partire subito in questo modo, quindi, ritorno a significare quanto importante sia per l'amministrazione regionale e per la SAS svolgere questo tipo di attività mediante l'intervento normativo che vi abbiamo rassegnato.

Non è una norma che affida alcunché a SAS, è una norma che autorizza SAS a svolgere questo servizio che, ovviamente, potrà essere svolto se e in quanto SAS abbia risorse umane disponibili e non le abbia già saturate con servizi svolti. Quindi, non intendiamo minimamente esaurire tutta la platea dei bisogni di assistenza tecnica che ha l'Amministrazione regionale e che potranno essere affidate alla SAS solo e in quanto essa non vada a pieno regime, dopodiché si dovrà comunque ricorrere all'esterno.

### **Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 9.1**

PRESIDENTE. Pongo in votazione mediante votazione palese nominale l'emendamento 9.1, soppressivo dell'articolo.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*Votano sì:* Campo, Cappello, Caronia, Catalfamo, Ciancio, Damante, Di Caro, Di Paola, Figuccia, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Ragusa, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

*Votano no:* Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Cafeo, Calderone, Cannata, Compagnone, Di Mauro, Falcone, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Genovese, Grasso, Lagalla, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Mancuso, Miccichè, Papale, Pullara, Rizzotto, Savona, Tamajo, Turano, Zitelli.

*Astenuti:* Catanzaro, Dipasquale, Gucciardi, Lupo.

*Richiedenti:* Calderone, Campo, Cappello, Damante, Di Caro, Di Paola, Genovese, Lo Curto, Pasqua, Savona, Siragusa, Sunseri, Zafarana.

*Assenti:* Arancio, Barbagallo, Cracolici, D'Agostino, De Domenico, De Luca, Fava, Musumeci, Pellegrino, Sammartino, Schillaci.

*Non votanti:* Cordaro, Lo Giudice, Savarino.

*Sono in congedo:* Arancio, Barbagallo, Cracolici, De Domenico, Fava

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio palese:

Presenti.....	59
Votanti .....	52
Maggioranza.....	27
Favorevoli.....	22
Contrari.....	30
Astenuti.....	4

*(Non è approvato)*

L'emendamento 9.2 è assorbito.

Si passa all'emendamento di riscrittura dell'articolo 9, l'emendamento 9.R a firma del Governo.  
Ne do lettura:

«Art.9

La Regione, per l'attuazione degli strumenti di programmazione a valere su fondi extraregionali, è autorizzata a stipulare, nel rispetto delle disposizioni in materia di appalti, contratti di assistenza tecnica con la società Servizi Ausiliari Sicilia S.c.p.a.. Al comma 4 dell'art. 64 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, le parole "come scaturenti dai contratti di servizio con gli enti soci committenti" sono soppresse.

Per le finalità di cui al presente articolo, il Governo della Regione provvede ad avviare le conseguenti modifiche dei programmi operativi di attuazione della spesa dei fondi extraregionali.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10.

*Sospensione riscossione quota istituzionale dei ruoli dei Consorzi di bonifica*

1. I Consorzi di bonifica della Sicilia sono autorizzati a sospendere, fino al 30 aprile 2020, la riscossione della quota istituzionale dei ruoli relativi all'ultimo triennio. Per ammortizzare gli effetti economici gravanti sugli enti a seguito delle disposizioni del presente articolo, è autorizzata, in favore dei medesimi Consorzi, la spesa di 253 migliaia di euro, per l'esercizio finanziario 2020, da ripartire in proporzione all'ammontare dei ruoli sospesi.»

Comunico che è stato presentato l'emendamento soppressivo 10.1 a firma degli onorevoli Di Paola, Cappello, Pasqua, Siragusa e Zafarana.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

Comunico che è stato presentato l'emendamento 10.2 a firma della Commissione: «Le parole "all'ultimo triennio" sono sostituite dalle parole "agli anni 2014-2018" e le parole "253 migliaia di euro" sono sostituite dalle parole "446 migliaia di euro". Ai maggiori oneri per l'esercizio finanziario 2020, pari a 193 migliaia di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione delle disponibilità della Missione 20, Programma 3, Capitolo 215704.»

Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Comunico assorbiti gli emendamenti 10.3 e 10.4.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sulla vicenda dei canoni dei consorzi di bonifica per la settima volta. Perché lo dico? Lo dico perché quando abbiamo iniziato questa legislatura durante la prima finanziaria ebbi a dire: "Guardate che abbiamo sospeso i canoni dei consorzi", perché, purtroppo, il costo della bonifica sta ricadendo tutto sugli agricoltori. L'ultima cosa su questa vicenda che avevamo fatto in Commissione "Bilancio", lo ricorderanno i colleghi presenti durante la scorsa legislatura, signor Presidente se per favore può richiamare la collega Foti che quando fa il Presidente chiede a nessuno di intervenire, quando poi gli altri intervengono lei interrompe, quando poi presiederà e richiamerà glielo ricorderò.



PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, sì, vi prego, quando si parla dal pulpito, gli altri se poi vogliono chiedono la parola parlano dopo.

Onorevole Lentini, la prego, fate parlare. Se ognuno che chiede la parola poi l'onorevole Dipasquale si comporta nella stessa maniera, possiamo chiudere l'Aula.

DIPASQUALE. Perfetto, perché qua utilizziamo misure diverse secondo quello che facciamo.

Quindi ebbi a dire: "Guardate che abbiamo sospeso i canoni, però, se non mettiamo le risorse la sospensione fatta nel 2017, non vale niente", purtroppo fu fatta quella Finanziaria e non fu messo nulla e per fortuna, caro onorevole Ragusa, ci sono sette interventi miei che ricordano a quest'Aula di mettere le risorse nella Finanziaria, nei vari collegati, ce ne sono sette, poi li utilizzeremo al momento opportuno. Siamo arrivati al punto che sono dovuti scendere in piazza gli agricoltori, sono scesi in piazza con la Coldiretti in testa a chiedere, insieme ad altre cose, anche la sospensione dei ruoli.

Peccato abbiamo perso due anni, avete perso due anni di tempo ed è servita la piazza, è stata necessaria la piazza per far capire al Presidente Musumeci che andava rivista quella posizione; sono contento perché le cose che diciamo qua non le diciamo in maniera strumentale, l'avevamo detto 'guardate che scoppierà' ed è scoppiata.

Così facendo soluzione non c'è n'è, perché prevedere 250 mila euro per bloccare, infatti, è una piccola sospensione, per bloccare i ruoli, stiamo parlando del nulla!

Voi vi troverete di nuovo la piazza piena di agricoltori e ve li troverete perché duecentocinquantamila euro, infatti io avevo messo almeno cinquecentomila euro nell'emendamento, però, era indicativo, cioè, non si risolve il problema né con duecentocinquanta né con cinquecento, l'emendamento era l'occasione per aprire una questione.

Io le consegnerò, per la prima volta ho scritto due cose dal punto di vista tecnico perché siccome rimane un minuto, gliele voglio lasciare queste riflessioni. I ruoli relativi al 2019 ancora non sono stati emessi dai consorzi siciliani e, quindi, un intervento a favore degli stessi è inutile.

Il costo complessivo dei ruoli consortili, emessi ogni anno, ammonta a decine di milioni di euro. Lo sapete, duecentocinquantatremila euro o quattrocentomila euro o cinquecentomila euro cosa comportano? Io ho fatto questo conto: comportano circa cinquanta, sessantamila euro a consorzio, che non metteranno in condizioni veramente di bloccarli i canoni.

Io voglio essere costruttivo e lascio questi due appunti tecnici all'Assessore, dicendo che forse la cosa che serve è creare un impegno finanziario pluriennale in modo che i consorzi possano stipulare dei mutui e possano veramente chiudere la vicenda delle cartelle, perché viceversa noi, oggi, non stiamo risolvendo la questione.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sulla bontà della norma abbiamo poco da ridire. Il concetto e mi rivolgo all'assessore Cordaro, si era detto, assessore, che queste somme le avremmo lasciate alla Commissione VIA-VAS che coprivano per cinquecentomila euro ed invece le stiamo togliendo e le stiamo mettendo ai Consorzi di bonifica e le Commissioni VIA-VAS rimangono con duecentocinquantamila euro.

L'impegno che chiediamo, visto che già c'era un impegno prima di questa norma, cioè le cinquecentomila euro erano ritenute insufficienti e l'assessore si era impegnato a rimpinguarle con altre, se non vado errato, duecento o cinquecentomila euro, cinquecentomila euro, giusto.

Adesso, invece, le abbiamo tolte e l'impegno che stiamo chiedendo è rimpinguarle quanto meno del doppio rispetto a quanto previsto, perché altrimenti stiamo facendo un danno ad una Commissione VIA-VAS che produce, sicuramente, un movimento economico-finanziario importante per la Regione e le stiamo dando a copertura di somme che, invece, riguardano i Consorzi di bonifica.

Quindi, delle due l'una: o lasciamo la VIA-VAS con le somme necessarie o altrimenti così non funziona, perché stiamo danneggiando una cosa che, invece, produce molto per la Regione a discapito di qualcosa che, invece, non era prevista nell'Esercizio provvisorio.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio l'onorevole Sunseri per questo intervento e, però, invito lui e l'Aula a ragionare su un dato aritmetico.

I duecentocinquantamila euro che noi abbiamo consentito restassero, non opponendoci all'emendamento che risolve un problema importante rispetto ai Consorzi di bonifica - un problema molto sentito da una fetta importante di siciliani - risiede nel fatto che proprio il nostro obiettivo finale era e resta di un milione.

Come lei ben saprà, ormai, l'esercizio provvisorio, nell'idea che si era consolidata in Commissione, era di tre mesi, se lei moltiplica duecentocinquanta per quattro, essendo in dodicesimi, ovviamente, valuterà da sé che la somma totale fa un milione.

Questo è l'obiettivo che, comunque, l'assessorato o meglio il Governo si prefigge e, quindi, in Finanziaria faremo in modo che l'intendimento iniziale che serve per dare una risposta definitiva a dei professionisti che devono essere anche incentivati a produrre di più, venga portato a compimento e credo che su questo ci sia già un impegno trasversale che, da Assessore al ramo, mi occuperò di tradurre in numeri di una norma precisa all'interno della legge Finanziaria.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Ragusa. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, è una norma che abbiamo discusso a lungo all'interno della Commissione "Attività Produttive", è una norma che va incontro alle esigenze dell'agricoltura siciliana, un comparto importante per l'economia regionale, un comparto che oggi ha bisogno di essere sostenuto, aiutato, con tutte le azioni possibili e immaginabili.

Ci sono delle bollette piuttosto pesanti che hanno raggiunto molti imprenditori agricoli e che oggi sono anche nell'impossibilità di poter pagare quanto spettante ai Consorzi di bonifica. Con questa norma noi aiutiamo, fino al 30 di aprile, a superare quella che è la difficoltà economica collegata a un ragionamento che va preso in modo pregresso, perché la passata amministrazione regionale aveva, per tanto tempo, bloccato questi canoni, ma poi alla fine, tutto questo blocco, ha consumato una pesantezza nel manifestarsi alle nuove bollette, mettendo gli imprenditori agricoli in grossissima difficoltà perché non potevano pagare tali bollette.

Con questo sostegno, con questo aiuto, che va ad integrarsi nel tempo del mese di aprile, perché noi auspichiamo che entro tale data saremo nelle condizioni di portare in Aula la riforma sui Consorzi di bonifica e nulla osta potere integrare la fase debitoria sia dei Consorzi, sia di tanti cittadini e imprenditori agricoli che possono usufruire della nuova riforma.

Ciò detto, signor Presidente, assessore Bandiera, c'è un problema: alcuni imprenditori agricoli nella richiesta di poter usufruire del gasolio agricolo, si vedono richiedere la loro esatta situazione debitoria nei confronti dei Consorzi di bonifica, molti imprenditori agricoli non riescono a presentare ciò, nonostante noi faremo oggi questo articolo 10, la prego di potere intervenire presso gli uffici competenti, affinché gli imprenditori agricoli, a cui serve il gasolio agricolo, possano usufruirne, senza passare attraverso gli uffici dei Consorzi di bonifica.

Lei mi rassicura che è già fatto, io la ringrazio per questo e grazie anche al Presidente Miccichè.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, molto brevemente, questa norma, che è stata *in primis* voluta dal Governo regionale, aveva però un vizio d'origine perché sospendeva le cartelle esattoriali soltanto relative all'ultimo triennio. In pratica le cartelle che sono arrivate ai consorziati, in prevalenza, riguardavano gli anni 2014 e 2015 e, in pratica, sospendevamo delle cartelle che ancora non erano state emesse o comunque non notificate.

Con questo emendamento ed io ringrazio la Commissione che l'ha fatto proprio, noi avevamo presentato insieme al mio Capogruppo, Alessandro Aricò, un emendamento specifico, ma l'ha recepito la Commissione e trasformato in emendamento della Commissione, dicevo questo problema è stato risolto e, quindi, vengono attualmente sospese le cartelle relative al 2014 e 2015.

E' una boccata d'ossigeno, però signor Presidente, mi permetta di dire a qualcuno che oggi in Aula fa lo smemorato di Collegno, che gli aumenti abnormi dei canoni risalgono al Governo Crocetta e alla maggioranza targata PD che lo sosteneva.

Quindi, adesso, ad ergersi a paladini dei consorziati dopo che questi erano stati massacrati con quella norma di aumento abnorme è veramente ridicolo!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cafeo. Ne ha facoltà.

CAFEO. Signor Presidente, mi sento obbligato in qualche modo a fare qualche piccolo chiarimento rispetto alla situazione, non fosse altro per il fatto che sono il deputato relatore della legge sui Consorzi di bonifica.

Io personalmente non parteciperò al voto di questo articolo, però mi sembra corretto spiegarne il motivo, ritengo che il dibattito, che ancora oggi con questo emendamento si è sviluppato in Aula, non mette al centro alcune verità delle questioni, perché la complessità del tema rispetto ai Consorzi di bonifica, rispetto al fatto che comunque già oggi - non con la nuova norma che noi stiamo andando e speriamo entro aprile di riuscire a portarla in Aula e ad approvare - tutte le spese in qualche modo sono a carico degli agricoltori stessi.

Volevamo analizzare fino in fondo, per fare chiarezza, con lo studio di questo nuovo disegno di legge, quali in precedenza sono state le cause che hanno portato ai debiti dei Consorzi di bonifica, ma molti dati non ci sono stati consegnati, perché capisco che sono dei dati che non riguardano solo questo Governo, ma che riguardano in generale l'andazzo della politica fino ad oggi.

Io mi astengo, però voglio spiegare in verità, perché secondo me ai cittadini dobbiamo dire la verità, mi astengo da questa votazione perché sono contrario per principio alle sospensioni dei tributi, perché le sospensioni dei tributi non fanno altro, e mi riferisco quindi non solo a questa, fatta da questo Governo, ma anche quella fatta dal Governo Crocetta, non fanno altro che rimandare e aggravare la situazione dei tributi stessi e perché in ogni caso, prima o poi, si devono incassare, però mi sembra corretto dire che questo emendamento, presentato dal Governo, ha lo scopo di prorogare il pagamento dei tributi, sospesi in precedenza, fino all'approvazione del nuovo testo di legge sui Consorzi di bonifica.

Perché il nuovo testo di legge di fatto tende, con la realizzazione di una *best company* e di un nuovo consorzio, ad azzerare in parte la situazione ed a consentire, con alcuni articoli previsti nello stesso disegno di legge della riforma dei Consorzi di bonifica, di potere applicare una sentenza della Cassazione che prevede il pagamento dei tributi solamente per l'effettivo utilizzo.

Pertanto, capisco il senso, sono contrario in generale alla sospensione dei tributi e per questo non partecipo al voto.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

Poi si vota. Sono chiuse le iscrizioni.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo trattato l'argomento in Commissione, dove stiamo trattando anche la riforma, da più parti durante questa legislatura i colleghi, anche io, abbiamo sentito il 'territorio', abbiamo raccolto il grido di disperazione degli agricoltori, che oramai non si possono rassegnare a subire un salasso vero e proprio, ma vorrei un attimino ricostruire storicamente cosa è successo, almeno a partire da quando c'eravamo noi, da quando c'era il Movimento Cinque Stelle in quest'Aula, che già nel 2015 denunciava come l'articolo 47 della legge 9, quella dei tempi del Governo Crocetta, votata dalla maggioranza del tempo, di punto in bianco, di fatto, quadruplicava i canoni senza migliorare i servizi, prevedendo con degli scaglioni la diminuzione del contributo regionale.

Bene, dove sta la furbata? Dove sta questa sorte di patrimoniale che sta costringendo i nostri agricoltori a svendere i propri terreni, peggio che una patrimoniale? Nel fatto che è chiaro che gli agricoltori devono pagare il servizio per il quale i loro terreni avrebbero un valore di mercato maggiore, è chiaro che devono pagare l'acqua, ma non si può pensare di pagare i debiti creati dalla mala-gestione delle *governance* da cui gli agricoltori sono stati espropriati di fatto, non potendo eleggere i propri organi, ma essendo commissariati per il momento, senza soluzione di continuità, dover pagare.

Allora, oggi è chiaro che con poche centinaia di migliaia di euro non è che si vanno a pagare i debiti, si vanno semplicemente a pagare gli interessi sui prestiti che i Consorzi di bonifica, stanno facendo per potere sospendere queste cartelle che, di fatto, rendendoli cattivi pagatori – come diceva l'onorevole Ragusa – addirittura devono fare i conti persino con Uffici regionali che gli negano anche il carburante agricolo. Spero che l'Assessore faccia anche questo gesto di buona volontà per andare incontro agli agricoltori.

E' chiaro che certe responsabilità politiche affondano le radici in un passato remoto, ma anche in un recente passato, è chiaro che non è una soluzione, è un pannicello caldo, speriamo che non diventi un accanimento terapeutico e che si possa procedere in maniera concertata all'approvazione di una riforma tanto attesa e che non si ricada di nuovo negli stessi errori, perché è facile pagare con le tasche degli agricoltori che, oramai, hanno smesso di coltivare perché, oberati come sono da un mercato e da una globalizzazione che non viene controllata, da queste azioni mirabolanti che vengono fatte senza tenere conto di quella che è la realtà, hanno una condizione di reddito tale da averli resi veramente i nuovi poveri della nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE. Era l'ultimo intervento. Si passa alla votazione dell'articolo 10 così come emendato. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4 precedentemente accantonato.

Lo metto in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

Art. 11.

*Norma finanziaria*

1. Gli oneri derivanti dalle disposizioni della presente legge sono riepilogati nella seguente tabella:

DISPOSIZIONI FINANZIARIE	CAPITO LO	2020	2021
--------------------------	--------------	------	------

Art. 3 – Modifiche all'allegato 1 – Parte A dell'articolo 8 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1. (cap. 443302)	<b>443302</b>	1.200.000,00	0,00
Art. 3 – Modifiche all'allegato 1 – Parte A dell'articolo 8 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1. (cap. 443305)	<b>443305</b>	3.400.000,00	0,00
Art. 3 – Modifiche all'allegato 1 – Parte A dell'articolo 8 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1. (cap. 377314)	<b>377314</b>	395.000,00	0,00
Art. 3 – Modifiche all'allegato 1 – Parte A dell'articolo 8 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1. (cap. 377316)	<b>377316</b>	2.807.243,81	0,00
Art. 3 – Modifiche all'allegato 1 – Parte A dell'articolo 8 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1. (cap. 377317)	<b>377317</b>	959.273,99	0,00
Art. 3 – Modifiche all'allegato 1 – Parte A dell'articolo 8 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1. (cap. 377318)	<b>377318</b>	635.349,77	0,00
Art. 3 - Modifiche all'allegato 1 – Parte A dell'articolo 8 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1. (cap. 377726)	<b>377726</b>	145.036,81	0,00
Art. 3 - Modifiche all'allegato 1 – Parte A dell'articolo 8 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1. (cap. 473707)	<b>473707</b>	2.017.495,90	0,00
Art. 3 - Modifiche all'allegato 1 – Parte A dell'articolo 8 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1. (cap. 473708)	<b>473708</b>	1.692.530,11	0,00
Art. 4, c. 1 - Abrogazione e modifiche di norme (cap. 147303)	<b>147303</b>	47.924.228,41	0,00
Art. 4, c. 1 - Abrogazione e modifiche di norme (cap. 147320)	<b>147320</b>	12.790.000,00	0,00
Art. 4, c. 1 - Abrogazione e modifiche di norme (cap. 147326)	<b>147326</b>	8.795.000,00	0,00
Art. 4, c. 1 - Abrogazione e modifiche di norme (cap. 313727)	<b>313727</b>	8.812.773,84	0,00
Art. 4, c. 1 - Abrogazione e modifiche di norme (cap. 214903)	<b>214903</b>	534.566,41	0,00
Art. 4, c. 1 - Abrogazione e modifiche di norme (cap. 900002)	<b>900002</b>	522.562,00	0,00
Art. 4, c. 2 - Abrogazione e modifiche di norme - (cap. 215704)	<b>215704</b>	0,00	86.620.148,60
Art. 5 - Rifinanziamento leggi di spesa – L.R. n. 9/2015 art. 91 (cap. 442545)	<b>442545</b>	247.000,00	0,00
Art. 6 - Fondo di compensazione esercizio 2019	<b>N.I</b> <b>215773</b>	15.967.980,56	0,00
Art. 10 - Sospensione riscossione quota istituzionale dei ruoli dei consorzi di bonifica (cap. 155818)	<b>155818</b>	253.000,00	
<b>Totale</b>		<b>109.099.041,61</b>	<b>86.620.148,60</b>

2. Agli oneri derivanti dalle disposizioni della presente legge per gli esercizi finanziari 2020 e 2021, di cui al comma 1, si fa fronte mediante le entrate e la riduzione delle spese riepilogate nella seguente tabella:

COPERTURE FINANZIARIE	CAPITO LO	2020	2021
L.R. 1/2019 art. 10, commi 1-2	<b>215741</b>	0,00	-
Art. 5 - Abrogazione e modifiche di norme (cap. 215741)			86.620.148,60
L.R. 13/2019 art. 12, comma 1, lett. d)	<b>215767</b>	- 62.946.579,53	0,00
Art. 5 - Abrogazione e modifiche di norme (cap. 215767)			
Interessi e spese discendenti da operazioni finanziarie (cap. 214903)	<b>214903</b>	- 534.566,41	0,00
Quota capitale di ammortamento discendente da operazioni finanziarie (cap. 900002)	<b>900002</b>	- 522.562,00	0,00
Spese destinate a finanziare la compartecipazione regionale del fondo sanitario (cap. 413370)	<b>413370</b>	- 7.826.785,00	0,00
Restituzioni e rimborsi di imposte dirette e relative addizionali (cap. 219202)	<b>219202</b>	- 18.000.000,00	0,00
Rimborsi allo Stato di quote del maggior gettito della tassa automobilistica (cap. 217308)	<b>217308</b>	- 19.268.548,67	0,00

		109.099.041,61	-	- 86.620.148,60
--	--	----------------	---	-----------------

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Art. 12.  
*Variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio  
di previsione della Regione per triennio 2019/2021*

1. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021 sono introdotte le variazioni di cui alle allegate Tabella A e Tabella B, contenenti altresì gli effetti della presente legge».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Onorevoli colleghi, ci sono tre emendamenti, dichiaratamente aggiuntivi, perché non ci siano dubbi riguardano tre questioni che sono state valutate in tutta questa giornata, ma credo anche ieri, all'interno dell'Aula.

Ho fatto presente a tutti i colleghi che se c'è l'unanimità dell'Aula a votarli, ovviamente ognuno vota a favore o vota contro, è un problema che non mi riguarda, ma per farli votare, avendo escluso e avendo garantito l'esclusione degli emendamenti aggiuntivi, se su questi tre ci fosse unanimità dell'Aula per votarli, io li metto in votazione. Diversamente, è inutile che li mettiamo in votazione, perché lo faccio solo se c'è l'unanimità dell'Aula.

Per cui facciamo parlare prima l'Aula, perché se non c'è unanimità è inutile che ne parliamo. Io sto chiedendo se c'è unanimità. Se c'è contrarietà e qualcuno chiede la parola, la considero contrarietà.

PASQUA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Pasqua, se è per parlare per il no, tanto vale che non ne parliamo. Quindi, questi tre emendamenti purtroppo non possono essere votati.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Assessore, la prego, non per insistenza perché non ho cosa fare.

Scusate, onorevoli colleghi, ha chiesto la parola l'assessore Turano, se vi accomodate continuiamo. Ora, con calma, do la parola a tutti. Intanto ha chiesto di parlare l'assessore Turano e vorrei che voi lo faceste parlare, per favore.

Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento è rivolto prevalentemente al Capogruppo del Movimento Cinque Stelle, onorevole Pasqua. Conosco le regole di quest'Aula e se il Presidente dell'Assemblea invoca l'unanimità

dell'Aula sull'ammissibilità di alcuni emendamenti, io mi rendo conto che fa bene il signor Presidente a dirlo e farebbe bene l'Aula a prestarla.

Poiché lei non è intervenuto, ma mi è sembrato di capire che era perplesso volevo spiegare le ragioni dell'emendamento A.48, che permette di garantire il funzionamento di due enti importanti come la Crias e l'Ircac, nelle more che la Conferenza Stato-Regioni ed il Mef, come dire, si attivino per risolvere un problema tecnico che impedisce, onorevole Lupo, dobbiamo sapere di cosa parliamo.

LUPO. Non mi rivolgo a lei.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Ma guardi, ho la fortuna di avere gli occhi...

PRESIDENTE. Vi prego, rivolgetevi soltanto alla Presidenza. I duetti non sono ammessi, perché a casa non si capisce niente, neanche venite inquadrati, l'Aula non capisce niente. E' già tardi per cui evitiamoli per favore. Grazie.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Non devo indicare la bontà delle ragioni nel chiedere la possibilità di permettere ad un ente come la CRIAS, che eroga finanziamenti in favore del tessuto imprenditoriale artigianale, di potere operare per i primi mesi del 2020. E' fin troppo logico che lo stesso emendamento blocca, non solo l'attivazione delle procedure, ma anche le spese di funzionamento dell'ente stesso. Ragione per la quale chiedo, se c'è l'unanimità dell'Aula su questo emendamento, che venga messo in votazione. Grazie.

PRESIDENTE. Scusate, avete chiesto la parola praticamente tutti. Capisco che ognuno di voi, siccome sono emendamenti che hanno una certa importanza, abbia bisogno di spiegare la propria posizione. Poi ho dato l'autorizzazione all'onorevole Palmeri, perché c'è stato un problema sull'articolo che non aveva capito e, quindi, chiederà un chiarimento all'assessore Cordaro. Per cui con calma chiunque può intervenire. Ora facciamo un ordine. Hanno chiesto di parlare gli onorevoli Calderone, Catalfamo, Pasqua e Lupo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Calderone.

CALDERONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori del Governo, chiederei che venga prestata attenzione, perché vedo un po' di confusione, se la sua signoria può richiamare all'ordine i colleghi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, scusate!

CALDERONE. Signor Presidente, intendo evidenziare che l'emendamento aggiuntivo definito A46, obiettivamente e oggettivamente, riguarda il rinvio delle elezioni degli organi degli enti di Area vasta.

Vorrei evidenziare che questo emendamento è stato sottoscritto anche dall'onorevole Pasqua, oltre che da tutti i colleghi, quindi, è un emendamento da tutti condiviso. Ne abbiamo parlato anche – e questo credo sia rilevante – nella Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, ognuno ha espresso la propria opinione e, se non ricordo male, potete certamente correggermi, tutti eravamo d'accordo a che le elezioni di secondo livello, o di secondo grado che dir si voglia, che riguardano le ex province, tanto per essere chiari città metropolitane e liberi consorzi, subissero soltanto un rinvio e per pochi mesi.

Questo perché votando il 18 aprile, così come è previsto dalla norma – era previsto comunque entro il 30 aprile del 2020 – verrebbe a crearsi una situazione paradossale, cioè che città capoluogo come Agrigento o città di notevole importanza venissero penalizzate e nessuno dei consiglieri

comunali o dei sindaci delle suddette città poteva e può - se non viene procrastinato o, comunque, spostato questo termine – essere eletto consigliere metropolitano o consigliere del libero consorzio.

Quindi, cito anche Marsala, cito la mia Barcellona, cito la mia Milazzo. Ovviamente, questo è un *vulnus* che deve essere, sicuramente, colmato. Ricordo a me stesso – lo ricordava la Sua Signoria, Presidente, nella Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari – 800 mila siciliani non potrebbero vedere eletto un proprio rappresentante.

Pertanto, sulla scorta di questo, chiedo almeno solo per questo emendamento che l'onorevole Pasqua *melius re perpensa*, pensandoci meglio, voglia dare il proprio consenso di modo che possa essere messo ai voti l'emendamento A.46.

PRESIDENTE. Sono iscritti a parlare l'onorevole Lupo e l'onorevole Pasqua. Prima l'onorevole Catalfamo. Non c'è problema.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lupo.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che la cosa migliore, anche dando una corsia preferenziale, è che questi emendamenti vengano rinviati in Commissione di merito, ancorché, ovviamente, meritino attenzione, quindi, anticipo che da parte nostra c'è l'idea di esaminarli favorevolmente.

Specificatamente, per quanto riguarda il tema Liberi consorzi e Città metropolitane, io penso che noi dobbiamo aprire una discussione col Governo nazionale e prenderci qualche settimana di tempo, perché l'idea che noi spostiamo di qualche mese la data delle elezioni, includendo automaticamente alcuni comuni alla partecipazione, ma escludendone contemporaneamente altri, penso sia un'idea sbagliata.

Per quanto mi riguarda i cittadini siciliani meritano tutti pari attenzione. Un piccolo Comune che può essere pure di mille abitanti ha diritto di partecipare così come un Comune metropolitano o un Comune di un grande centro che pure ha diritto, ovviamente, di partecipare.

Io penso che la cosa migliore, in particolare, sia che l'emendamento A.46 vada in Commissione "Affari Istituzionali", per quanto ci riguarda siamo disponibili a riunirci anche domani. Non so quale sia l'opinione del Presidente della Commissione, dell'onorevole Genovese, che, peraltro, mi pare non sia firmatario, è anche capogruppo, non so se è una casualità, ma non risulta firmatario dell'emendamento e attivare una settimana di tempo – invito il Governo a farlo – per verificare con il Governo del Paese, con il Governo nazionale, la possibilità di ridurre da 18 a 6 mesi il periodo per favorire la partecipazione al voto di 390 comuni della nostra Regione.

Io penso che su questo principio il Governo nazionale non impugna la norma, perché è una norma di buon senso, perché diversamente rischiamo di accogliere alcuni Comuni e di escludere altri, di sanare un'ingiustizia, ma al contempo di compierne un'altra.

Quindi, signor Presidente, le chiedo di rinviare l'emendamento A.46 in Commissione di merito, attivando una procedura urgente. Per quando ci riguarda, nei limiti del possibile ed anche facendoci interpreti di questo pensiero nei confronti del Governo nazionale, perché c'è la volontà, ripeto, di garantire la partecipazione al voto di tutti i consigli comunali della nostra Regione che devono rappresentare tutti i cittadini siciliani, nessuno escluso.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, io sto pensando che, siccome non c'è la volontà unanime di votarli stasera, e quindi non li votiamo, finiamo la legge e basta, però trattandosi di norme tutte realmente importanti e che hanno necessità di essere approvate o non approvate, questo ovviamente lo decide l'Aula, ma in tempi molto brevi, io direi – e mi rivolgo anche agli Uffici – se fosse possibile, già da domani, attivare le Commissioni di merito, farli passare in Commissione e per quanto mi riguarda anche dopo un giorno provare a fare, al limite, una norma che li preveda tutti e tre in modo che non si perda particolarmente tempo, e lo facciamo in tempi brevissimi, perché mi



rendo conto che sono tutte norme effettivamente urgenti, ma non voglio venir meno all'impegno preso sugli aggiuntivi e mi fa piacere non venir meno a quell'impegno preso.

Per cui, se voi colleghi siete d'accordo, su tutti e tre gli emendamenti, tre o quattro – quelli che sono – che poi possono diventare cinque, a quel punto non succede niente, li mandiamo tutti in Commissione, urgentemente, con via d'urgenza preferenziale, come se l'avessimo già votato in Aula, preghiamo i Presidenti delle Commissioni già da domani di convocare le Commissioni di merito per poterli valutare e se c'è necessità del bilancio poi vanno in bilancio.

Scusate colleghi, specialmente i capigruppo, perché poi ho bisogno di un vostro assenso, se siete tutti d'accordo, mandarli in Commissione a fare in modo che entro la settimana prossima si possa votare una legge che preveda questi emendamenti e chiudiamo la cosa.

Per cui, mi sembra che sia la cosa migliore in modo che non affossiamo niente, votiamo tutto quello che è necessario e continuiamo a rispettare le regole che è importante rispettare. Benissimo, mi sembra di capire da tutti i capigruppo che c'è una condivisione, per cui si passa all'esame dell'articolo 13.

Ne do lettura:

«Art. 13.

*Entrata in vigore*

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione, con effetto dall'1 gennaio 2020.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati tre ordini del giorno: l'ordine del giorno n. 169 a firma, degli onorevoli Caronia ed altri, e gli ordini del giorno n. 167 e n. 168 a firma dell'onorevole Figuccia.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Palmeri, che doveva chiedere un chiarimento sull'articolo 3.

PALMERI. Signor Presidente, volevo chiedere un chiarimento tecnico all'assessore Armao per quanto riguarda quegli enti che sono diversi, negli ultimi anni non hanno ricevuto una copertura finanziaria totale nel corso dell'esercizio, quindi dell'annualità. Tra questi ci sono, ad esempio, le riserve ed i parchi che - se ho l'attenzione dell'assessore spiego il discorso nella sua totalità - è capitato che all'inizio, in sede di bilancio provvisorio, viene data una parte, quindi delle somme necessarie, delle coperture per le spese di gestione e anche funzionamento e spese per il personale e poi, in sede di assestamento, viene completata la copertura totale.

Questo è il caso, quindi, come dicevo, delle riserve e dei parchi naturali in particolare delle riserve in convenzione che sono 27 riserve naturali, all'interno delle quali ci sono 90 dipendenti. Ecco, in questo caso la situazione appare particolarmente grave, perché, assessore Armao, per il 2019 la copertura è stata garantita, così come è successo agli altri anni, fino al mese di ottobre 2019, poi gli ultimi tre mesi, ottobre, novembre e dicembre, non è stata garantita quella spesa a copertura, quindi stiamo parlando di un 30 per cento in meno delle somme necessarie. Stiamo parlando del capitolo 44.33.02, che solitamente richiede 3 milioni 936 mila euro, in questo caso sono stati dati 2 milioni 639 mila, quindi più del trenta per cento di taglio è stato fatto nel 2019. Poi, come sappiamo, alla fine dell'anno non è stata data la copertura perché ci sono state le note vicende legate al rendiconto del 2018 che hanno fermato l'iter. Per il 2020 è stata data una corretta copertura, soltanto cosa è

successo? Circa un paio di mesi fa, in Commissione 'Ambiente', qui è presente anche la presidente Savarino, presidente Savarino lei ricorderà, abbiamo presentato un emendamento, sì ma non mi sta ascoltando.

PRESIDENTE. Onorevole Savarino, se non state attenti a quello che dice, siete pure in mezzo, è chiaro che veramente diventa imbarazzante. Onorevole Catalfamo, per favore.

PALMERI. Tra l'altro, anche la presidente Savarino in Commissione 'Ambiente', avevamo presentato un emendamento che chiedeva la copertura per il 2020 che riguardava anche le spese per il 2019, emendamento che poi in Commissione 'Bilancio' è stato stralciato. Quindi io volevo chiedere questo chiarimento tecnico all'assessore Armao, visto che sembrerebbe che gli ultimi tre mesi questo personale non ha avuto copertura, sembrerebbe che sia indebitato.

PRESIDENTE. Facciamo rispondere il Governo, che credo abbia capito qual è il chiarimento da dare.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Come ha precisato più volte l'assessore competente, l'onorevole Cordaro, l'impegno del Governo in questo senso, a tutela del sistema dei parchi e delle riserve, della protezione della natura è pieno e integrale.

Ovviamente, il bilancio come ben sa onorevole è fatto di entrate e di uscite, noi vorremmo corrispondere a tutte le uscite secondo tutte le esigenze, quando ciò non avviene è perché evidentemente c'è un problema di equilibrio di bilancio.

Il valore dell'equilibrio di bilancio è prioritario rispetto alle singole voci. Quindi, lo sforzo sarà fatto nel 2020 in sede di Bilancio, ne discuteremo nelle Commissioni di merito, non c'è nessun elemento preclusivo che possa impedire il pieno riscontro alle aspettative dei parchi e delle riserve. Quindi, in questo senso, insieme all'assessore Cordaro, lavoreremo per un pieno riconoscimento delle aspettative, ma anche credo perché parchi e riserve possano diventare elementi attivi, finalmente attivi, non solo nella protezione, che fanno più che bene, ma anche nella generazione di risorse che possano apportare linfa vitale al bilancio della Regione. Proprio in questo senso stiamo lavorando e quindi ci confronteremo nelle sedi di merito a partire dalla disamina del prossimo bilancio 2020-2023.

PRESIDENTE. Si passa alla votazione dei tre ordini del giorno.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, molto rapidamente, uno degli ordini del giorno che ho presentato a firma mia e dei colleghi della Lega e dell'onorevole Pullara, è fondamentalmente destinatario di una raccomandazione che faccio all'assessore Bandiera, perché nella fattispecie si tratta di otto soggetti che hanno prestato dal 2012 attività di ricerca all'interno del Dipartimento foreste, e specificatamente a Ficuzza e a Vendicari, per la realizzazione di laboratori che riguardavano il germoplasma.

Poiché le professionalità che oggi purtroppo non sono più in attività, perché il finanziamento è finito nel 2017, di fatto lasciano dei laboratori che sono costati circa otto milioni di euro senza il personale che sostanzialmente può operare lì dentro, il che produce di fatto una diseconomia, perché si stanno di fatto perdendo le ricerche che sono state fatte, il valore di quello che c'è dentro questi laboratori.

Per cui l'obiettivo chiaramente è quello: poiché non sono rientrati all'interno della stabilizzazione perché non tutti canoni venivano rispettati, dalla Madia sì, ma dalla legge regionale no, l'auspicio è

quello che vengano riutilizzati in quanto personale altamente specializzato, nella nuova programmazione del PO-FESR. Chiaramente, può essere accolta dall'assessore in quanto raccomandazione, o comunque come un utile, conosce l'argomento.

PRESIDENTE. Quindi va accettato come raccomandazione?

BANDIERA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Il Governo l'accetta come raccomandazione.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, rapidamente anch'io sui due ordini del giorno a mia firma, uno relativo all'efficientamento dei costi dei canoni irrigui attraverso convenzioni previsti tra i Consorzi di bonifica e l'autorità di bacino e ringrazio per il parere favorevole dell'assessore Bandiera, l'altro sul sistema della viabilità nel territorio dell'area madonita che rimane, *ahimè*, confinato in una condizione di isolamento in modo particolare per questa SP con della quale abbiamo parlato più volte con l'assessore Falcone in modo da poter garantire alle aziende agricole e agli allevatori di quell'area di poter serenamente portare avanti la loro attività.

*(Il Governo accetta come raccomandazione gli ordini del giorno numeri 167 e 168)*

LUPO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, brevemente per motivare il voto contrario del Partito Democratico a questo finto esercizio provvisorio, perché la Sicilia non aveva bisogno di un finto esercizio provvisorio con qualche piccola norma dal contenuto e dal sapore anche clientelare, ma la Sicilia ha bisogno di un bilancio vero, di un bilancio triennale 2020 – 2021 – 2022, la Sicilia ha bisogno di una Legge di stabilità vera che possa anche riaccendere l'economia e far ripartire l'economia per lo sviluppo produttivo dell'Isola.

Il Governo ha scelto di iniziare con il piede sbagliato anche il nuovo anno 2020 dopo la stagione dei collegati dello scorso anno iniziando anticipando un Collegato in un esercizio provvisorio ancor prima di approvare Bilancio e Finanziaria, questa è la negazione di qualsiasi idea, di corretta programmazione economico-finanziaria di cui purtroppo, per responsabilità del Governo Musumeci, la Sicilia pagherà ancora una volta il conto, quindi, il PD voterà contro.

CALDERONE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, solo per manifestare il voto favorevole di Forza Italia per questa legge di esercizio provvisorio, si è soltanto aggiunto a quello che erano le norme tecniche e si è pensato agli stipendi di tanti siciliani, quindi, voto favorevole da parte di Forza Italia.

PASQUA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, intervengo per ribadire il voto contrario a questo esercizio provvisorio.

Abbiamo visto e lo dobbiamo motivare ancora una volta, il mio collega Sunseri è venuto più volte a dire, per ogni articolo, che si trattava di norma finanziaria e che doveva andare nella Finanziaria, più e più volte, abbiamo riempito un esercizio provvisorio di norme che non c'entravano niente, gli ultimi tentativi con gli emendamenti aggiuntivi, chiediamo al Governo una volta per tutte, intanto di procurarsi tutti i bilanci delle partecipate perché abbiamo votato una norma su una partecipata che non sappiamo neanche se il bilancio l'ha portato alla Regione o meno, di dare tutti i documenti che ha chiesto la Corte dei Conti che ancora questo Governo regionale non ha dato, agire in questo modo e poi portare un provvisorio siffatto porta sempre ad una confusione continua sia d'Aula che nei conti che nelle situazioni e abbiamo sempre addosso la Corte dei Conti, avete la Corte dei Conti che vi tirerà nuovamente le orecchie per il modo di operare.

Noi siamo fortemente contrari a questo modo di operare, nel merito ne abbiamo parlato nei singoli articoli, abbiamo espresso le nostre opinioni, è il metodo che non va e voi vi facevate il vanto di essere il Governo che avrebbe fatto solo un esercizio provvisorio, due su due siamo!

Già avete fatto *l'en plein*! Tre su due, certo perché in questo momento siamo a tre su due! Quindi oltre a ribadire il voto contrario dovete cambiare il metodo!

CATALFAMO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALFAMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per la Sicilia annuncio il voto favorevole esprimendo, come già fatto nel mio primo intervento di stasera, perplessità sul metodo di lavoro utilizzato, per grande senso di responsabilità nei confronti dei cittadini siciliani e delle famiglie comunque abbiamo dato il nostro voto favorevole e lo faremo anche in sede di voto finale.

AMATA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, semplicemente per ribadire il voto favorevole di Fratelli d'Italia, un disegno di legge che è stato elaborato in maniera molto attenta, precisa e scrupolosa dalla Commissione 'Bilancio'.

Credo che stasera finalmente abbiamo messo in sicurezza tutti i lavoratori e, quindi, questo può essere un ottimo risultato.

LANTIERI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. E poi si vota, quindi se c'è gente fuori che è in bagno, la volete chiamare, perché si vota tra due minuti. Grazie.

LANTIERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo per dichiarare da parte del Gruppo parlamentare "Ora Sicilia" il voto favorevole anche perché è una norma dove si parla solamente di stipendi; è una norma fatta per i siciliani.

Volevo ringraziare l'assessore Scavone e l'assessore per il Bilancio per la norma che dà la possibilità ai lavoratori del reddito minimo di prendere uno stipendio atteso da tanti mesi.

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l’esercizio finanziario 2020” (n. 678/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l’esercizio finanziario 2020” (n. 678/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*Votano sì:* Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Calderone, Cannata, Caronia, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Genovese, Grasso, Lagalla, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Mancuso, Miccichè, Papale, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Savona, Turano, Zitelli.

*Votano no:* Cafeo, Campo, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Damante, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Gucciardi, Lupo, Marano, Pasqua, Siragusa, Sunseri, Zafarana, Zito.

*Astenuti:*

*Richiedenti:*

*Assenti:* Arancio, Barbagallo, Cracolici, D’Agostino, De Domenico, De Luca, Fava, Musumeci, Pellegrino, Sammartino, Schillaci.

*Non votanti:* Foti, Mangiacavallo, Pagana, Palmeri, Tamajo, Tancredi, Trizzino.

*Sono in congedo:* Arancio, Barbagallo, Cracolici, De Domenico, Fava

**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione finale per scrutinio nominale:

Presenti .....	59
Votanti .....	52
Maggioranza .....	27
Favorevoli .....	35
Contrari .....	17
Astenuti .....	0

*(L'Assemblea approva)*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ci rivediamo già la prossima settimana, a partire da martedì, perché le Commissioni si riuniscono già domani per quegli emendamenti che abbiamo rimandato. Buona serata e grazie a tutti.

**La seduta è tolta alle ore 19.43 (\*)**

(\*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

---

XVII Legislatura

XIV SESSIONE ORDINARIA

---

**170ª SEDUTA PUBBLICA**

*Martedì 28 gennaio 2020 – ore 16.00*

# ORDINE DEL GIORNO

- **COMUNICAZIONI**

---

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---